

**LA  
GRANDEMELA  
SHOPPINGLAND**

**NUOVA E UNICA!**  
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00  
domenica 10.00 - 20.00

# VERONA

## SETTE News

€ 1,00 ~~GRATIS~~

**LA  
GRANDEMELA  
SHOPPINGLAND**

**NUOVA E UNICA!**  
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00  
domenica 10.00 - 20.00

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA

Anno 22 - N.S. n. 3 - 27 febbraio 2021



### MICHELE GRUPPO NUOVO PRESIDENTE VERONAMERCATO



a pag 3

**ATER**

### RECUPERO DELLA "CORTE SEVERI"

a pag 8

**AMIA**

### PARTNERSHIP CON ASS. AMBIENTALISTICHE

a pag 6

**ZAI**

### COVID POINT AL QUADRANTE EUROPA

a pag 10

**AGSM AIM**

### AVANTI CON L'INTEGRAZIONE

a pag 7

**GIORDANO RIELLO**

### ORGOGLIOSI DI CORTINA 2021

a pag 9

**SERIT**

### "RECUPERA CON GUSTO"

a pag 7

**GIULIA BOLLA**

### "L'ANGOLO DI GIULIA LIFE AND PEOPLE"

a pag 14

# DIETRO LA MASCHERA: IL CALEIDOSCOPIO TEATRALE DI ANNA NEZHAYA.

“Il Grande Carnevale è già passato, ma la maschera ancora fa parte della nostra vita quotidiana. L'obbligo di indossare la mascherina a volte ci libera dall'esprimere emozioni inutili, a volte invece ci manca anche solo lo scambio di un sorriso... La parola “maschera” viene dal latino “mascus” o dall'arabo “maskharah” - “uomo alla mascherata”. Nel teatro antico le maschere erano suddivise in una serie di categorie immutabili: anziani, giovani, donne, eroi, divinità, bestie, personaggi famosi. I nobili erano drappeggiati in abiti lunghi, i servi in abiti corti. Ogni maschera dimostrava un'emozione fissa: gioia, tristezza, terrore. Per esaltarne la risonanza è stato inventato un piccolo cono nella bocca della maschera teatrale, indicata con una parola “persona”, cioè “per suonare”. C'era sempre un pericolo nell'essere smascherato, se un attore suscitava il dispiacere del pubblico, era costretto a togliersi la maschera sul palco e veniva bandito dalla scena. Il Carnevale ancora oggi combina insieme le caratteristiche pagane e cristiane, è una festa soprattutto

del popolo, quando i prototipi arcaici si svegliano per riprendere il loro posto. Ci sono stati periodi in cui questa festa di massa così popolare è stata proibita ufficialmente, ma la tradizione di una mascherata non è mai stata interrotta. Nell'Antica Grecia la festa dei

secoli, internazionale e ben conosciuta, è il buffone, una riflessione simbolica del padrone, un eroe invincibile dello spettacolo di burattini che, capace di distruggere i limiti dei livelli sociali, conquista tutti e tutto, anche il diavolo e la morte, ed egli invece rimane immortale. Molto simile al Carnevale Italiano è la Maslénica Russa, il cui protagonista Petruška sembra quasi gemello di un tipo della Commedia dell'Arte. Come una ripresa filosofica, la storia di questo personaggio folkloristico è stata raccontata nel balletto omonimo di Benois e Stravinskij, presentato nell'ambito delle Stagioni Russe di Diaghilev. La prima dello spettacolo è stata in Francia nell'anno 1911, rappresentata da un leggendario ballerino Nijinskij, incoronato per il suo genio drammatico con il titolo di “Buffone di Dio”. Nel suo ritratto raddoppiato ho messo insieme la visione su



folli era una manifestazione degli schiavi, piena della nostalgia dei tempi d'oro utopici, quando tutta la gente aveva uguali diritti. Una figura chiave, passata attraverso i

anni dopo, nel XXI secolo, sono stata onorata di partecipare alle tante interpretazioni di questi spettacoli. Per mettermi nei panni dell'epoca ho deciso non solo di preparare i bozzetti e i modelli tecnici, ma di allestire il progetto con la mia versione d'autore: indossando la maschera di grandi persone artistiche, giocando con lo stile Art Deco e con le tecniche moderne, usando allo stesso tempo “cifra” e “mano”, ho preparato una tiratura dei pannelli decorativi, le stoffe e gli oggetti di design, ho incorniciato le foto storiche con gli ornamenti, ho ripreso acquarelli originali per trasformarli in un mosaico. Nel Théâtre des Champs-Élysées di Parigi ho presentato la mostra, che subito dopo è diventata una base per i numerosi eventi, che ho esibito in Italia a Venezia nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice e nel foyer del Teatro Goldoni. È simbolico che la capitale del Carnevale sia diventata l'ultima dimora dei creatori di Balletto e di Musica del Novecento: entrambi, Stravinskij e Diaghilev, sono sepolti nel Cimitero di San Michele di Venezia. Nel teatro la maschera ha fornito nuova opportunità per il drammaturgo di rivolgersi al pubblico per mezzo del “linguaggio non verbale”. Quest'usanza si estendeva anche

alla danza, che si è separata dalle maschere solo nel 1772. Luigi XIV prendeva parte volentieri ai balletti di corte, ma preferiva essere mascherato e travestito. Dedicate al tempo di Re Sole, le mie scene per il balletto “La Bella Addormentata” di Čajkovskij sono diventate una sfilata vivace: nel Teatro Nuovo ogni artista della compagnia di danza Balletto di Verona ha presentato un carattere

na Occidentale, detta “Il Meandro”. È stata ideata dal poeta-soldato Gabriele D'Annunzio, che ha inventato nomi particolari per ciascuna galleria del suo tratto, che corre a fianco del Lago di Garda. Ispirandomi tra l'altro all'antica festa dei fiori che fu celebrata nei mesi di febbraio e marzo e dedicata all'arrivo di Dioniso su una nave, ho vestito nei miei disegni questo ambizioso, spettacolare e artistico monumento di ingegneria. Nel programma di “Carrus navalis” (cioè realmente un proto Carnevale), così come anche nella lista dei protagonisti della Gardesana, sono presenti tragedie e commedie, satiri, fauni e nani, ninfe e dee, pittori, attori e poeti-vincitori. Ad Arco, Riva del Garda, Limone, Gargnano, Gardone Riviera, Verona in omaggio ai temi dannunziani e alla storia della Gardesana io ho già allestito qualche mostra personale. Sostenuta dall'associazione rivana Trentino Storia Territorio è in corso una trattativa per il prossimo evento nella zona del Lago di Garda: adesso sto

preparando un “concept” per mascherare ancora una volta lo spazio della galleria Craffonara e trasformarlo in un vero Teatro.”



personalizzato tramite i colori e le forme dei costumi. “Il Mondo è il Teatro e tutti noi siamo gli attori...”. E' attuale anche per l'ambiente e per la natura. Quest'anno si festeggiano i novant'anni della Strada statale 45bis Gardesa-

preparando un “concept” per mascherare ancora una volta lo spazio della galleria Craffonara e trasformarlo in un vero Teatro.”

- Anna Nezhnaya.  
© Anna Nezhnaya design.  
www.annanezhnaya.it



# MICHELE GRUPPO NOMINATO PRESIDENTE DI VERONAMERCATO - E NOMINA DEL CDA

L'Assemblea dei Soci di Veronamercato, in data 16 febbraio 2021, ha rinnovato l'organo amministrativo confermando la composizione a cinque membri per ragioni di adeguatezza organizzativa e considerata la complessità dell'attività della Società e l'ampiezza della compagine societaria mista pubblico (83%) e privato (17%). Il nuovo Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica per tre esercizi fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2023.

L'Assemblea, ai sensi dell'art.2449 del C.C., ha preso atto della nomina dei consiglieri Michele Gruppo,

Jacopo Montresor ed Elisabetta Molon (confermata) da parte del Sindaco del Comune di Verona Federico Sboarina; ha preso inoltre atto della nomina del consigliere Carlo De Paoli da parte del Presidente della Camera di Commercio di Verona Giuseppe Riello.

I Soci di parte privata hanno nominato all'unanimità il candidato proposto dal Socio Fondazione Cariverona confermando il consigliere Adele Biondani.

L'Assemblea ha quindi nominato all'unanimità Presidente del Consiglio di Amministrazione Michele Gruppo, mentre la nomina del vice-

presidente spetta all'organo amministrativo.

Il nuovo Consiglio presieduto da Michele Gruppo avrà il compito di proseguire nello sviluppo del Centro agroalimentare con nuovi investimenti strutturali e cogliendo le migliori opportunità in tema di digitalizzazione, al fine di migliorare l'attività e le condizioni di lavoro di tutti gli addetti ai lavori: personale dell'ente gestore, operatori concessionari dei punti di vendita e dei servizi, produttori, esportatori, acquirenti grossisti, GDO, dettaglianti dei negozi, ambulanti, canale HO.RE.CA. e consumatori finali.



*Sindaco "avete contribuito alla crescita" della città. adesso ristori per il vostro comparto in difficoltà"*

## IN PIAZZA BRA IL 50° ANNIVERSARIO DELL'UNIONE RADIOTAXI VERONA

**VERONA**  
SETTE News

Direttore Responsabile  
**FRANCESCA TAMELLINI**

REDAZIONE DI VERONA  
segreteria@adige.tv  
Tel. 045.8015855

Contributor  
**TERENZIO STRINGA**  
terenzio.stringa@adige.tv

**ADIGE TRADE SRL**  
via Diaz 18 Verona

Presidente  
**RAFFAELE SIMONATO**

Caporedattore  
**LORETTA SIMONATO**

Realizzazione grafica  
FR DESIGN  
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:

Via Diaz 18, 37121 Verona

Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:

Corso del Popolo, 84

telefono: 0425.419403;

Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:

telefono 0422 58040;

\cell. 329.4127727

REDAZIONE DI TRIESTE:

Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:

Via Ippolito Nievo, 13

Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

REDAZIONE DI VICENZA:

Strada Marosticana, 3

Tel. 0444.923362

UFFICIO DI BRESCIA:

Via Benacense 7

tel.030.3762754; Fax

030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.

Via Molino Vecchio, 185

25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie

Autorizz. Tribunale C.P. di Verona

nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa

Un 50° anniversario che guarda al futuro con preoccupazione, quello festeggiato oggi, in piazza Bra, dall'Unione Radiotaxi Verona. Poca la voglia di celebrazioni importanti che, comunque, sarebbero risultate impossibili a causa del Covid.

Anche per i tassisti veronesi, infatti, far quadrare il bilancio 2020 è stata una battaglia difficile, che ha lasciato ferite importanti in un'attività che fatica a mantenere ritmi lavorativi sufficienti per tutti. Prima il lockdown e poi la stagione turistica ripetutamente compromessa da limitazioni e divieti, sono stati il mix esplosivo che ha gravemente ridotto il bacino dell'utenza e, con esso, la produttività dell'intero comparto. Anche per questo motivo, come gesto ben augurante in attesa di tempi migliori, l'Unione Radiotaxi Verona ha fatto dono alla città di una targa che, durante la manifestazione di questa mattina, è stata consegnata simbolicamente al sindaco Federico Sboarina dal suo presidente Mirco Grigolato. Presenti gli assessori al Commercio Nicolò Za-

varise, al Turismo Francesca Toffali e alla Sicurezza Marco Padocani. Inoltre, il presidente della Confcommercio Paolo Arena e il comandante della Polizia locale Luigi Altamura.

"In questi cinquant'anni di attività - ha sottolineato il sindaco - avete contribuito alla crescita della città, accogliendo in ogni giorno dell'anno, le milioni di persone che, prima del Covid, venivano a Verona. In questo

difficile momento non posso che confermare il mio impegno nell'essere portavoce presso le istituzioni, sia la Regione che il Governo, delle legittime richieste di aiuto avanzate dalla vostra categoria. Servono aiuti concreti subito. Sul fronte cittadino, invece, farò quanto è nelle mie possibilità per far ripartire tutto il sistema turistico e produttivo veronese. Quando sarà di nuovo possibile realizzare gran-

di eventi, fiere, spettacoli e qualsiasi altra manifestazione, tutto il nostro mondo economico ne avrà giovamento. Questa città vive di turismo e di quei flussi di persone che, per ragioni diverse, ogni anno venivano a Verona per lavorare o per passare le proprie vacanze. Tornare alla normalità significa riappropriarsi di questa essenziale movimentazione di persone, linfa vitale per tutta la nostra economia".



Sindaco: "Un grande risultato, finiscono i disagi per i cittadini"

# FILOVIA. AL VIA I LAVORI PER CHIUDERE I CANTIERI. SI INIZIA DA VIA TUNISI.

E' via Tunisi la prima strada ad essere ripristinata e riaperta a seguito della chiusura dei cantieri del filobus. Questione di pochi giorni e l'arteria a ridosso del parco San Giacomo e il policlinico di Borgo Roma tornerà completamente funzionale alla viabilità, con entrambe le corsie di marcia aperte al traffico.

I lavori sono già iniziati, si sta procedendo ad asfaltare il manto stradale. Ciò renderà via Tunisi più scorrevole e più sicura, oltre che adeguata al progetto per la realizzazione della filovia. La chiusura del cantiere, infatti, è legata alle necessità viabilistiche del quartiere, le opere propedeutiche al passaggio della filovia sono già state realizzate.

Il cronoprogramma è di quelli a martello battente. Entro il 14 maggio tutti i cantieri aperti nei mesi scorsi in città per la realizzazione della filovia dovranno essere chiusi, con le strade riaperte e percorribili.

Questo prevede infatti l'accordo transattivo firmato a inizio gennaio tra Amt e l'Ati, l'Associazione temporanea di imprese incaricata di realizzare l'infrastruttura. Accordo che prevede il termine tassativo di fine lavori a metà maggio, ossia entro 4 mesi, in tutti i cantieri: via Tunisi, via Dalla Corte, via Fedeli, via Comacchio, via Caperle e via Città di Nimes. Così come la rinuncia, già depositata dall'Ati,

dei contenziosi avviati in precedenza. Una soluzione che permette quindi di eliminare velocemente un disagio per alcune zone della città. L'accordo transattivo arriva a pochi mesi dalla risoluzione del contratto per inadempienze che Amt ha fatto a ottobre 2020 nei confronti dell'Ati, visto che da marzo non interveniva nei cantieri già aperti. L'azione netta di Amt per far valere i propri diritti ha messo l'ATI di fronte alle proprie responsabilità, oltre che alle eventuali conseguenze derivanti dalla segnalazione all'Anac, che va fatta per legge. Sul cantiere di via Tunisi si è recato oggi in sopralluogo il sindaco Federico Sboarina. Presenti il presidente di Amt Francesco Barini e il presidente della quinta Circoscrizione Raimondo Dilara.

"Non è un caso che partiamo da via Tunisi - ha detto il sindaco -. Questo era uno dei cantieri più sensibili, fermo da tantissimi mesi e la cui collocazione a ridosso dell'ospedale creava disagi alla circolazione e ai mezzi di soccorso diretti all'ospedale, ma anche ai residenti e alle attività commerciali. Finalmente su questo fronte si torna alla normalità, è la prima risposta che diamo ai cittadini. Questo è il primo step, completare il ripristino delle strade entro metà maggio, con una tabella di marcia che prevede più lavori contemporaneamente,

in diverse zone della città. E' il primo grande risultato di un progetto che questa amministrazione ha ereditato, e di cui si è trovata a dover risolvere problemi legati all'Ati e ai cantieri che si erano fermati. Siamo riusciti a sbloccare la situazione, ciò ci permette anche di proseguire con l'iter progettuale e delle nuove opportunità scaturite grazie all'accordo transattivo.

Al momento il progetto della filovia rimane invariato, tuttavia il nuovo percorso avviato con l'Ati e il dialogo già in corso con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ci mettono nelle condizioni di valutare varianti migliorative sia per quel che riguarda il mezzo sia per quel che riguarda il tracciato. In questi mesi abbiamo lavorato incessantemente per arrivare a questo passaggio, i lavori si erano arenati e la necessità era quella di ripartire in fretta per non lasciare queste ferite sul territorio".

«Quella di oggi è la dimostrazione concreta che Comune e AMT hanno lavorato in un'unica direzione: quella nell'interesse dei cittadini e della città - ha aggiunto Barini -. L'accordo con l'ATI di Opera Filovia consente di concludere i lavori nei cantieri aperti entro



la metà di maggio. Via Tunisi è il primo cantiere in lista: si trova a ridosso dell'ospedale e soprattutto in questo periodo storico è prioritario che la viabilità sia libera per agevolare i mezzi di soccorso.

ATI ora deve concludere i lavori in tutti i cantieri presenti in città, da San Michele allo Stadio in modo da poter riaprire le strade alla circolazione. Nel frattempo AMT e Comune lavoreranno di concerto

con il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture per individuare un nuovo mezzo di trasporto elettrico e migliorare il progetto rispetto a quello che abbiamo ereditato dall'amministrazione Tosi».

"Ringrazio il sindaco per essersi impegnato a risolvere la questione dei cantieri rimasti aperti nel nostro quartiere - ha detto Dilara -. I cittadini aspettavano da molto il ritorno alla normalità".

## AREE DI SOSTA, CAMBIA IL CODICE

AMT punta all'ottimizzazione dei propri servizi di sosta: da oggi, 24 febbraio, l'azienda inizierà a cambiare i codici della sosta a pagamento nelle varie aree cittadine, visibili tramite APP e inseriti come informativa nelle colonnine dei parcometri. L'operazione durerà circa una ventina di giorni al massimo.

Le aree della sosta a pagamento con APP oggi sono circa 5: con questa ottimizzazione saranno 20.

Nell'impostazione del pagamento quindi, dalle prossime settimane l'uten-



te noterà un codice diverso dell'area. Niente paura: per l'utente non fa alcuna differenza. Non ci saranno cambiamenti di tariffa: i costi della sosta rimarranno gli stessi, indicati dall'APP utilizzata.

In futuro questa nuova suddivisione delle zone permetterà ad AMT di migliorare sia i controlli delle soste che l'offerta di servizi, come ad esempio la ricerca della zona con più posti liberi disponibili o con la tariffa più conveniente.



**Non smettiamo mai di pensare a Verona.**

Dall'alto di un tetto, Consorzio ZAI ha guardato al futuro: dal 2010 gli edifici di Intergorzo Quadrante Europa sono dotati di pannelli solari che producono energia da fonte rinnovabile utilizzata al proprio interno. 71.440 mq di superficie fotovoltaica che permette di coprire il fabbisogno dell'intero comparto.



[www.quadranteeuropa.it](http://www.quadranteeuropa.it)

# A CAUSA DI UNA FRANA NELLA VAL D'ADIGE L'AZIENDA TRASPORTI VERONA ATTIVA DELLE NAVETTE PER COLLEGARE PREABOCCO BRENTINO

Da domani mercoledì 24 febbraio entra in vigore un orario provvisorio riguardante l'attivazione di alcuni servizi navetta dei bus della linea 472 da e per Preabocco Brentino. Lo ha annunciato l'Azienda Trasporti Verona (ATV), spiegando che le navette si rendono necessarie per consentire agli utenti, in particolare agli studenti, di raggiungere le località di destinazione nonostante la frana nella Val d'Adige che ha causato una deviazione di percorso.



## VINITALY 2021: RIPARTENZA NEL SEGNO DEL BUSINESS

Un evento per la ripartenza nel segno del business, di respiro internazionale e altamente profilato che chiama a raccolta il mondo del vino, in un'area espositiva sicura di 300mila metri quadrati. È la sintesi progettuale della 54ª edizione di Vinitaly, in programma a Veronafiere dal 20 al 23 giugno 2021, con il prologo della selezione straordinaria per celebrare il decennale di OperaWine, previsto per il 19 giugno.

Un'edizione focalizzata sul rilancio del settore e sulla ripresa delle relazioni commerciali in presenza. «Sarà un Vinitaly unico - commenta il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese -, in cui ognuno sarà chiamato a fare la propria parte per richiamare la centralità del vino italiano nel mondo: organizzatori, imprese, istituzioni, media che vorranno parteciparvi lo potranno fare nella consapevolezza dell'importanza di partecipare a un evento live».

Veronafiere, che continua a osservare l'evoluzione degli scenari sui mercati di riferimento attraverso la rete dei propri partner e rappresentanti esteri e in costante contatto con le autorità preposte, ha

prolungato le tempistiche per l'adesione alla rassegna fino al 12 aprile e sta sviluppando la propria azione lungo due direttrici.

Incoming di buyer e operatori. Vinitaly in partnership con ICE Agenzia sta mettendo in campo ingenti investimenti su un progetto flessibile, modulabile in base agli scenari e in grado di intercettare tutti i cambiamenti sul fronte internazionale che potranno verificarsi nei prossimi 4 mesi. Vinitaly 2021 ha come obiettivo primario una importante azione di incoming di operatori e buyer dai principali paesi target dell'area Ue. Focus anche sulla ripresa del mercato interno con il coinvolgimento di buyer e di stakeholder delle filiere strategiche per la vendita e il consumo di vino italiano. Per il ceo di Veronafiere, Giovanni Mantovani: «Vinitaly 2021 resta fortemente focalizzato sul b2b, opportunamente selezionato e invitato. L'Italia e l'Europa sono i mercati di maggior produzione e consumo al mondo. Se le condizioni saranno favorevoli, siamo già pronti a intervenire anche sulla domanda extra europea, a partire da quella Usa. È già iniziata la programmazione

con ICE per l'incoming e l'obiettivo è quello di assicurare la presenza di buyer e operatori alla manifestazione. Tutto il mese di marzo sarà dedicato a incontri con le aziende ed allo sviluppo delle relazioni con i mercati».

Servizio gratuito di consulenza e assistenza per la riprogettazione in sicurezza di spazi e aree espositive. In quartiere e tra gli stand la parola d'ordine è e sarà sicurezza, in totale osservanza delle disposizioni previste dal protocollo elaborato da Aefi (Associazione esposizioni e fiere italiane) adottato da tutti i soggetti fieristici e ulteriormente integrato e rafforzato dalla Spa di viale del Lavoro.

Anche il layout di Vinitaly 2021, da quello di manifestazione fino agli stand delle singole aziende, risponderà ai criteri stabiliti dai protocolli safety care. È stato attivato per gli espositori, inoltre, un servizio gratuito di consulenza e assistenza con un team di architetti per la progettazione in sicurezza degli spazi e delle aree espositive, anche con modalità innovative.

A questo, si aggiunge un programma per la gestione in sicurezza degli ingressi gior-



nalieri. La sanificazione continua dei padiglioni e delle attrezzature, 400 telecamere di sorveglianza e monitoraggio anti-assembramento collegate a una centrale operativa, un presidio medico diagnostico in tempo reale e dotato di tutti i servizi necessari, garantiscono

la presenza fisica nell'area espositiva in sicurezza. Infine, è stato integrato tecnologicamente il sistema di climatizzazione che permette il controllo di temperatura, umidità su tutta l'area espositiva interna, con ricambi d'aria gestiti secondo i migliori standard.

Volontari Legambiente ripuliscono un tratto dell'Adige da rifiuti abusivi. Presto un network per questo tipo di iniziative.

## PROSEGUE LA PARTNERSHIP TRA AMIA E LE ASSOCIAZIONI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Amia e Legambiente insieme, nel segno della tutela dell'ambiente, del decoro e della pulizia di aree verdi della città di Verona. Nella giornata di ieri (domenica 21 febbraio) un gruppo di cittadini e soci di Legambiente hanno realizzato una mattinata di pulizie lungo le rive dell'Adige, in località Sorte, invase da rifiuti di ogni genere abbandonati in maniera irresponsabile in uno dei luoghi più belli ed incontaminati della città. I volontari di Legambiente, assistiti dall'ispettore di zona di Amia, hanno provveduto a raccogliere un divano, sedie, tappe, numerose casse di legno e plastica e perfino barattoli di vernice, materiale altamente pericoloso e nocivo per l'ecosistema e per la "salute" delle acque dell'Adige. La società di via Avesani, presieduta da Bruno Tacchella, ha prontamente raccolto l'invito di Legambiente, mettendo a disposizione dei vo-



lontari dell'associazione appositi sacchi, pinze, rastrelli, cesti e guanti, necessari per la raccolta ed il conferimento dei rifiuti illecitamente abbandonati. Amia ha inoltre provveduto a ritirare e conferire tutto il materiale raccolto. E' bene ricordare che queste zone, teatro purtroppo sempre più spesso di vere proprie discariche abusive, non rientrano in luoghi di competenze contrattualmente coperti dai servizi di Amia.

"Ancora una volta Amia sposa la causa e le iniziative di associazioni che hanno a cuore la salvaguardia dell'ambiente, la tutela ed il decoro del nostro territorio - ha commentato Tacchella - Iniziative che, se da un lato sono purtroppo emblematiche di come tali atti di inciviltà ed incuria siano purtroppo sempre più frequenti ed incontrollati, dall'altro dimostrano come la sensibilità collettiva su questi temi sia notevolmente miglio-

rata e cresciuta nel corso degli anni, grazie anche alle iniziative e alle campagne di sensibilizzazione messe in atto dalla nostra società. Intendiamo quindi promuovere ed implementare queste sinergie, creando un vero e proprio network, un canale apposito che faccia da coordinamento e raccordo tra queste realtà associative e di volontariato ed Amia".

"Quella che si è presentata ai volontari era una vera e propria discarica abusiva con abbandono di materiali vari, anche pericolosi per l'ambiente. Sicuramente organizzeremo altre iniziative in quest'area perché il lavoro da fare è ancora molto - ha sottolineato Andrea Gentili, del direttivo di Legambiente Verona - Ringraziamo i volontari ed i semplici cittadini che sono intervenuti e soprattutto AMIA, che è sempre stata al fianco della nostra associazione in questo tipo di attività".

## VARIANTE 29. IN LUNGADIGE ATTIRAGLIO PARCO E ABITAZIONI AL POSTO DELLO STABILIMENTO INDUSTRIALE

Un esempio di rigenerazione urbana che non parte da situazioni di degrado e abbandono, ma che trova nei principi della sostenibilità e della qualità della vita la sua sintesi perfetta.

Al civico 67 di Lungadige Attiraglio, a pochi passi da Parona, ha la sua base storica l'Isap Packaging, stabilimento industriale specializzato nella produzione di stoviglie e imballaggi per alimenti attraverso la trasformazione di plastica e bioplastica. Un'attività nata nel 1963, notevolmente sviluppatasi nel corso degli anni e che oggi, alla luce delle nuove normative europee, necessita di spazi più idonei di quelli attuali, che tra l'altro insistono all'interno del Parco dell'Adige. Una collocazione che andava bene negli anni Settanta, per agevolare i lavoratori in una città in via di sviluppo, ma che oggi stride fortemente con la visione urbanistica dell'Amministrazione.

L'area industriale di circa 70 mila metri quadrati, di cui 26 mila coperti, è pronta quindi a passare a nuova vita, lasciando il posto ad un ecoquartiere residenziale destinato a diventare modello di riferimento di rigenerazione urbana sostenibile, immerso nel verde, laddove quello privato si connette all'adiacente area boschiva di proprietà pubblica, per uno spazio aperto a tutta la città.

Un'opportunità che trova nella Variante 29 la possibilità di concretizzarsi. La proprietà dell'area ha infatti aderito con entusiasmo alla specifica manifestazione di interesse, individuando nella Variante lo strumento idoneo per raggiungere gli obiettivi di crescita e sostenibilità dell'azienda.

La proposta di progetto, ancora in fase preliminare, prevede la demolizione totale degli stabilimenti attualmente presenti, circa 26 mila metri qua-



drati, che verranno sostituiti con residenziale per circa 19 mila metri quadrati, senza quindi consumo di nuovo suolo. Non sarà necessario alcun intervento di bonifica, l'area si presenta infatti integra e priva di rischi di contaminazione.

Contestualmente, la produzione industriale sarà trasferita in un'area localizzata in un Comune adiacente a quello di

Verona, che consentirebbe di avere le superfici produttive adeguate alle nuove esigenze tecnologiche e in misura sufficiente anche a garantire sviluppi di medio e lungo termine. Tra i vantaggi per la proprietà, anche la riduzione dei costi di produzione e logistici e migliori condizioni di lavoro per i 300 dipendenti dell'azienda.

Dal canto suo il Comune ci

guadagna il recupero di un'area vincolata paesaggisticamente, a ridosso dell'Adige, con la valorizzazione degli elementi naturali oggi penalizzati dall'insediamento produttivo. La quota di residenziale prevista non andrà ad inficiare sull'ambito di tutela, che anzi sarà valorizzato dal concept fortemente sostenibile che caratterizzeranno le abitazioni e l'ambito circostante.

Valore aggiunto, il grande parco che verrà creato a beneficio di tutta la comunità, che vedrà la connessione della parte privata con la vasta area boschiva limitrofa, di proprietà del Comune.

Oggi il sopralluogo del sindaco Federico Sbaorina insieme all'assessore alla Pianificazione urbanistica Ilaria Segala. Presenti il direttore generale di Isap Packaging Bruno Spozio e il progettista l'architetto Giuseppe Cappochin.

# AGSM AIM, AVANTI CON L'INTEGRAZIONE

Il Presidente Stefano Casali e il Consigliere delegato Stefano Quaglino hanno incontrato oggi, a Palazzo Trissino, una rappresentanza del Consiglio comunale di Vicenza, compreso il sindaco Francesco Rucco.

“Un nuovo grande progetto industriale che dovrà accompagnare la ripresa e la crescita della città di Verona e della città di Vicenza”, ha commentato il sindaco Rucco. “Il mio augurio è che si possa far crescere la qualità dei servizi al cittadino contenendo i costi di gestione attraverso una oculata politica di investimenti. Un grande ringraziamento va a tutte le persone che negli ultimi due anni hanno lavorato per raggiungere questa fusione”.

Durante l'incontro è stato ribadito il grande impegno che il management sta riservando al nuovo progetto industriale di fusione

tra AGSM e AIM, prendendo il meglio delle due realtà e mettendolo a sistema per alzare lo standard dei servizi. “Siamo orgogliosi di questa nuova azienda”, ha dichiarato Stefano Casali, presidente del Gruppo AGSM AIM Spa, “che ci auguriamo diventi un polo aggregante e un punto di riferimento nel settore delle multiutility, non solo nel nord-est, ma nell'intero territorio nazionale. Verona e Vicenza insieme sono una nuova grande multiutility che cercheremo di far crescere ancora”.

“Sono orgoglioso di far parte di questo gruppo”, ha continuato Stefano Quaglino, consigliere delegato del Gruppo, “dobbiamo costruire un progetto capace di conservare la storia dell'azienda di Verona e dell'azienda di Vicenza, valorizzando le forze e le competenze di ogni mem-



bro della struttura. L'azienda è unica, le storie di Vicenza e Verona servono per creare un futuro migliore per questa nuova grande multiutility”.

Casali e Quaglino hanno condiviso la volontà di un' immediata operatività del

Gruppo AGSM AIM e hanno ribadito di voler procedere, in un secondo momento, con un piano di sviluppo più ambizioso.

Il Sindaco Rucco ha infine ricordato che nei prossimi mesi si procederà all'integrazione delle sei business

unit: Distribuzione di energia e gas; Igiene ambientale, trattamento e smaltimento dei rifiuti; Vendita di energia e gas; Generazione di energia elettrica; Teleriscaldamento e cogenerazione; Business innovativi e Smart city.

## RECUPERA CON GUSTO A SAN BONIFACIO

La puntata della trasmissione “Recupera con gusto”, che ha fatto tappa a San Bonifacio, è andata in onda su Telenuovo (Canale 11 DTT) domenica 21 febbraio alle 13.25 e alle 19.30. Il format, condotto da Gigi Vesentini ed introdotto dalla sigla “Cambia il vento”, è stato prodotto da Serit in collaborazione con il Consiglio di Bacino Verona Nord, partner Pescherie Viviani, Cantina Farina, Camera di Commercio e Atv. Ospite per l'occasione il direttore d'orche-

stra Giancarlo Rizzi che ha preparato il piatto con Alessandro Piccoli, chef de “La Bottega culinaria” di San Bonifacio. Nel corso della trasmissione sono intervenuti anche il sindaco Giampaolo Provoli e Giorgia Speri, presidente del Consorzio Bacino Verona 2 Quadrilatero. La puntata verrà replicata, sempre su Telenuovo, martedì 23 febbraio alle 20.05, mercoledì 24 febbraio alle 8.15, 11.00 e 19.05, giovedì 25 febbraio alle 17.15 e venerdì 26 febbraio alle 17.15



## DOMENICA 28 FEBBRAIO 2021: DISINNESCO A VERONA DI UNA BOMBA DELLA II GUERRA MONDIALE

Il disinnescamento dell'ordigno bellico inglese inesplosivo, da 500 libbre, rinvenuto a Verona, in via Città di Nimes, lo scorso 2 febbraio, avverrà nella mattina di Domenica 28 febbraio prossimo ed impegnerà la zona interessata circostante il luogo di rinvenimento dalle prime ore della mattina, fino circa alle ore 12.00.

Questo l'esito dell'incontro presieduto dal Prefetto di Verona Donato Cafagna, che stamane, in videoconferenza con tutte le componenti istituzionali ed aziendali interessate alle operazioni, ha convenuto, sulla base delle indicazioni tecniche fornite dagli artificieri dell'8<sup>a</sup> Reggimento Genio Guastatori di Legnago, gli orari e le dinamiche gestionali dell'intervento.

Alle ore 7.00 di Domenica 28 febbraio, il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), istituito in Prefettura, darà inizio alle operazioni di evacuazione della popolazione dalla zona interessata al disinnescamento, corrispondente ad un raggio di 352 metri dal punto di rinvenimento dell'ordigno,

come da allegata planimetria. Le operazioni di sgombero dovranno terminare entro le ore 8.30; seguirà il controllo, anche aereo, della zona da parte delle Forze di Polizia, per permettere il puntuale inizio delle operazioni di disinnescamento alle ore 9.00.

Il termine finale delle operazioni è previsto alle ore 12.00, sancito dal C.C.S. una volta avvenuta la distruzione sul posto della spoletta di innesco dell'ordigno.

Il Comune metterà a disposizione, presso il proprio ufficio URP il numero verde 800202525 per ogni utile informazione, fermo restando che le operazioni saranno parallelamente seguite, per gli aspetti di competenza comunale, quali la viabilità cittadina, anche in sede di C.O.C. I cittadini residenti nella zona da evacuare, c.d. zona rossa, circa 1200 persone, saranno puntualmente informati dall'Amministrazione comunale mediante capillare divulgazione delle notizie necessarie. Quanti non dispongono di sistemazioni autonome

potranno trovare accoglienza presso la Gran Guardia in piazza Brà. I disabili e gli anziani non autosufficienti potranno fruire di accompagnamento e le persone in eventuale isolamento fiduciario o quarantena saranno destinate, laddove presenti, di un piano sanitario di assistenza. Minimo, come previsto, l'impatto sulla circolazione e sui trasporti, in quanto l'area di sgombero non è attraversata da linee ferroviarie o arterie stradali di rilevanza nazionale o provinciale. Durante le operazioni di disinnescamento, la Stazione di Verona Porta Nuova - il cui piazzale principale ricade nella zona rossa - al fine di continuare la regolare erogazione dei servizi e ridurre al minimo i disagi per i viaggiatori, sarà accessibile da Viale Piave.

Per la durata delle operazioni di disinnescamento, sopra la zona interessata sarà interdetto lo spazio aereo.

L'ordigno, una volta reso inoffensivo, sarà trasportato in una cava per il brillamento.

Francesco Mazzi



# I MONDIALI DI CORTINA 2021 QUALE ESEMPIO DI UNA ITALIA ORGOGLIOSA E CHE PUÒ FARE!

" Da pochi giorni si sono conclusi i Mondiali di Sci Alpino nella magica cornice di Cortina d'Ampezzo, la Regina delle Dolomiti.

Cortina, e con lei l'Italia, conclude questi mondiali con la consapevolezza di aver fatto un lavoro straordinario.

Finalmente l'Italia è stata capace di far parlare di se non per le complicazioni, la burocrazia, la lentezza e le mille difficoltà che attanagliano il nostro Paese, ma bensì per la grande capacità organizzativa e gestionale che è riuscita ad esprimere e garantire.

E mi verrebbe da aggiungere, nonostante le tante criticità che caratterizzano il nostro Paese e che ho poc'anzi citato.

Cortina è stata capace di

organizzare tutto questo nonostante la pandemia che ha aggravato il tutto. E sappiamo quanto tutto questo abbia oggettivamente non rallentato, ma spesso fermato eventi di questo tipo nel mondo.

Citando il Sindaco di Cortina Gianpietro Ghedina: "gestire ogni situazione, anche imprevista, con compostezza e misura, senza inutili spettacolarizzazioni, perché lo spettacolo fosse uno e soltanto uno: quello dello sci alpino".

Questo è l'atteggiamento che dobbiamo essere in grado di esportare. Un atteggiamento che metta al centro le esigenze del territorio, della comunità e della missione a cui siamo stati chiamati.

I mondiali di sci di Cortina 2021 sono l'esempio e

la prova che in Italia non è vero che le cose non si possano fare nei tempi stabiliti e con risultati eccezionali. Cortina oggi deve diventare un esempio ed un modello da esportare e con cui contaminare il Paese.

E se qualcuno oggi giustifica la mancanza di uno o più risultati puntando il dito verso cause e fattori esogeni, ricordiamo lui il modello Cortina 2021. Perché c'è da andarne davvero orgogliosi. I risultati, qualsiasi essi siano, non arrivano senza impegno, determinazione, ed amore verso il proprio lavoro.

Ed ora aspettiamo con grandissima euforia ed entusiasmo quello straordinario evento sportivo che si chiama Olimpiadi Milano - Cortina 2026! "



Sei borse di studio di mille euro per tesi di laurea dedicate alla veronesita'

## PREMIO CITTA' DI VERONA

Sono sei le borse di studio di mille euro ciascuna destinate agli studenti più meritevoli, che abbiano discusso una tesi di laurea magistrale sulle peculiarità della città di Verona e del suo territorio provinciale.

C'è tempo fino al 16 aprile per iscriversi alla nuova edizione del "Premio Città di Verona". Il bando, promosso dall'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Verona, è riservato ai neolaureati che abbiano discusso la tesi nel corso del 2019 e 2020.

Nello specifico, le tesi ammesse al concorso dovranno riguardare studi su aspetti generali o particolari della città di Verona, della vita veronese o del suo territorio provinciale e potranno avere carattere letterario, storico, artistico (architettura e ingegneria), giuridico, sociopolitico ed econo-

mico, psico-pedagogico o scientifico (scienze naturali, biologiche e mediche).

Per l'ammissione alla selezione il candidato au-



equivalente. Nel caso di tesi elaborate da più soggetti, potranno partecipare al concorso, presentando ciascuna distinta domanda, solo gli autori che abbiano raggiunto questo punteggio. Le domande dovranno pervenire al Comune di Verona entro le 13 del 16 aprile.

“L'iniziativa - spiega l'assessore alle Politiche giovanili Francesca Briani - si propone di contribuire alla diffusione di una cultura del merito, attraverso il concreto riconoscimento dell'impegno profuso nell'attività di studio, quale premessa per la costruzione di competenze che permettano la piena realizzazione individuale e sociale dell'individuo". Il bando ed il modulo per la partecipazione sono scaricabili dal sito web del Comune di Verona al link [www.politichegiovanili.comune.verona.it](http://www.politichegiovanili.comune.verona.it).

equivalente. Nel caso di tesi elaborate da più soggetti, potranno partecipare al concorso, presentando ciascuna distinta domanda, solo gli autori che abbiano raggiunto questo punteggio. Le domande dovranno pervenire al Comune di Verona entro le 13 del 16 aprile.

equivalente. Nel caso di tesi elaborate da più soggetti, potranno partecipare al concorso, presentando ciascuna distinta domanda, solo gli autori che abbiano raggiunto questo punteggio. Le domande dovranno pervenire al Comune di Verona entro le 13 del 16 aprile.



## Chi è più animale?



Ti senti assediato? Il tuo marciapiede è un "campo minato"?

Invia una segnalazione indicando luoghi e orari a [polizia.municipale@comune.verona.it](mailto:polizia.municipale@comune.verona.it)

Il "ricordino" glielo lasceremo noi!



**Multa da 25 a 500 euro**

Il chi abbandona gli escrementi del proprio cane è punito dall'art. 56 del Regolamento di Polizia Urbana

# QUADRANTE EUROPA. INAUGURATO NUOVO PUNTO TAMPONI PER AUTOTRASPORTATORI DIRETTI AL BRENNERO

Dalla mattinata di lunedì 15 febbraio 2021 l'Austria ha istituito un blocco del transito dei veicoli provenienti dall'Italia al Brennero. La motivazione di tale restrizione risiede nel tentativo degli austriaci di arginare gli effetti della pandemia causata dal Covid-19, richiedendo a tutti i viaggiatori un tampone con esito negativo fatto nelle 48 ore antecedenti l'ingresso in Austria. A causa del blocco, migliaia di veicoli si sono trovati in una condizione di disagio, vedendosi bloccare al Brennero con la conseguente formazione di

Si inaugura oggi mercoledì 24 febbraio 2021 un Covid Point che proseguirà anche nei prossimi giorni garantendo il servizio fino al termine dell'emergenza. È a disposizione un mezzo sanitario (ambulanza), con gazebo e tavolo per il ricevimento degli utenti che necessitano di tampone rapido. L'infermiere addetto rilascia una certificazione Europea dell'avvenuto tampone con esito conseguente dopo 15 minuti dall'esecuzione. Questo servizio viene erogato con prezzo agevolato, per non gravare di ulteriori

ci sarà la possibilità di accogliere anche operatori non locali purché siano già in possesso di un tampone negativo e necessitino di effettuare un ulteriore tampone ma a condizione che si prenotino all'associazione di categoria; il controllo delle prenotazioni e la gestione dei flussi di traffico in ingresso al Quadrante Europa sono a carico della Polizia Stradale in coordinamento con la Polizia Locale.

Il Sindaco di Verona, Federico Sboarina, dichiara che: "Verona è un sistema che funziona perché, soprattutto nell'emergenza, ha dimostrato di saper far squadra. Nell'ultimo anno è stata attivata una rete tra Istituzioni in grado di dare risposte immediate e concrete alle esigenze del territorio. E questa ne è l'ennesima prova. Oggi, dopo 12 mesi di pandemia, di sacrifici e restrizioni, è quanto mai necessario sfruttare questa sinergia per accelerare il processo di ripresa dell'intero tessuto economico scaligero. Ecco perché siamo orgogliosi di dare avvio a questo nuovo servizio per gli autotrasportatori diretti al Brennero, organizzato in pochi giorni, nonostante la complessità del periodo".

Il Presidente di Consorzio ZAI, Matteo Gasparato, afferma che: "vista l'importanza dell'Interporto Quadrante Europa di Verona, uno dei primi interporti a livello Europeo, dobbiamo agire per affrontare in maniera tempestiva l'emergenza, garantendo un servizio agli autotrasportatori che operano sia nell'area interportua-



le che sul corridoio del Brennero attraverso il quale l'Interporto QEV di Verona sviluppa maggiormente i suoi traffici. Grazie alla forte collaborazione con Veronamercato e con la FAI di Verona, si è raggiunto un accordo per allestire un Covid Point presso il centro ingressi di Veronamercato."

Il Presidente di Veronamercato, Michele Gruppo, dichiara: "come Veronamercato ci siamo sentiti di dover agire per aiutare la categoria dell'autotrasporto che tanto ci ha aiutato durante il lockdown di marzo 2020 e che continua a lavorare per garantire l'arrivo delle merci con puntualità nelle case dei cittadini. Per questo motivo, abbiamo deciso di mettere a disposizione un'area dedicata all'interno di Veronamercato affinché si potessero svolgere le operazioni di test sugli autisti dei camion in sicurezza e nel minor tempo possibile. Questo è stato possibile grazie alla collabora-

zione con Consorzio ZAI e con la FAI di Verona che hanno agito con tempestività."

Il Segretario della FAI di Verona, Alessio Sorio, afferma che: "FAI Verona, per limitare le lunghe code che si stanno verificando al Brennero a causa dell'obbligo di tampone COVID19 (che in un periodo particolarmente negativo dell'economia delle imprese di autotrasporto mette a rischio la sopravvivenza delle aziende italiane), con la preziosa collaborazione di Consorzio ZAI e di Veronamercato ha organizzato un presidio medico che esegue tamponi rapidi con certificato Europeo. Il più importante Interporto d'Europa ha così un servizio alla persona in grado di aumentare la sicurezza dei cittadini, in particolare quelli di Verona e provincia che sono interessati da un traffico di mezzi pesanti in cerca di tamponi con relative certificazioni Europee."



una lunga coda sull'ultimo tratto dell'autostrada A22 Brennero-Modena.

Per questo motivo, Consorzio ZAI - Interporto Quadrante Europa di Verona, Veronamercato, FAI - Federazione Autotrasportatori Italiani di Verona hanno agito tempestivamente per creare questo punto tamponi presso il centro ingressi di Veronamercato.

costi sugli autotrasportatori che si trovano ad affrontare questa situazione di disagio. Per maggiore sicurezza l'area verrà attrezzata con servizi igienici per dare ristoro agli autotrasportatori.

In particolare:

il punto tamponi è dedicato agli operatori del territorio con un'ipotesi di circa 300 mezzi al giorno;

## 'OTTOMARZO. FEMMINILE, PLURALE'. TRE MESI DI EVENTI SUL WEB

Cooperazione e talenti al femminile, impatto di genere delle politiche, parità di retribuzione lavorativa, così come violenza e diritti. Verona per tre mesi affronterà a 360 gradi

la Giornata internazionale per i diritti delle donne, con oltre 40 iniziative. Torna anche quest'anno la manifestazione 'Ottomarzo. Femminile, plurale' con un programma unico,

cucito su misura nel rispetto delle misure anti Covid. Ancora una volta sarà il web a ridurre le distanze e a dar voce a tutto quello che non si può fare in presenza. Sul sito [www.comune.verona.it](http://www.comune.verona.it)

il programma sarà in continuo aggiornamento, in base all'evolversi della situazione pandemica. E sarà possibile trovare tutti i link per collegarsi agli eventi. Giornata centrale sarà, ovviamente, l'8 marzo. Per tutte le donne l'ingresso a musei e monumenti sarà gratuito. E, come proposto dalla Consulta delle Associazioni Femminili, le 5 rotonde di corso Milano verranno intitolate ad altrettante donne che, nell'ultimo secolo, hanno reso grande Verona. Dalla saggista Eugenia Vitali Lebrecht, a Maria Clementi nota per il suo impegno nel sociale. E ancora Clara Boggian mecenate della musica, Margherita Pettenella

grazie al cui lascito è nata la Casa della giovane e Delia Pollin documentarista di guerra. Il calendario degli eventi, promosso dall'assessorato alle Pari opportunità del Comune di Verona, si aprirà il 1° marzo e proseguirà fino alla prima settimana di maggio. Numerose le realtà che affiancheranno l'Amministrazione comunale in questo percorso, dall'Università di Verona, all'Azienda Ospedaliera, così come Ulss9, Rete delle Università per la pace e oltre 35 tra istituzioni e realtà associative, come Consulta delle Associazioni Femminili, Ordini professionali, Organizzazioni sindacali e di categoria.

**Azienda Territoriale Edilizia Residenziale della provincia di Verona**  
 Piazza Pozza 1c/e 37134 Verona. Tel. 0458062411  
 email: [info@ater.vr.it](mailto:info@ater.vr.it) - Sito web: [www.ater.vr.it](http://www.ater.vr.it)

# LEONARDO MEONI PRESIDENTE FIAIP VERONA

Leonardo Meoni è il presidente di FIAIP Verona, la Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali, nata nel 1976 ed oggi la più numerosa e rappresentativa associazione di categoria. Nata inizialmente come un sindacato a supporto dei propri iscritti: agenti immobiliari con patentino, che hanno frequentato un corso e sostenuto esami presso la CCIAA.

Tanti servizi a disposizione del privato, come dell'azienda. Ce li illustra, brevemente?

«I servizi che la FIAIP mette a disposizione ai propri associati sono molteplici, sia a appartenenti al collegio nazionale che dal provinciale, per merito di convenzioni e accordi locali. Il Fiaip -prosegue a raccontare Leonardo Meoni- ha stipulato numerose convenzioni per gli associati, che possono essere fruiti anche dai loro familiari e vanno dalla formazione, alle convenzioni con alberghi, acquisto auto, alle polizze assicurative e l'assistenza sanitaria integrativa.»

FIAIP a Verona e nel Veneto. Com'è presente e quali sono i suoi settori di interesse maggiore?

«FIAIP è rappresentata su tutto il territorio nazionale in ogni capoluogo ed in ogni regione. Nel Veneto, seconda regione più numerosa a livello Italiano, contiamo oltre i 1000 iscritti. Di norma l'agente immobiliare si occupa di tutto ciò che gira attorno all'immobile: compravendita di terreni, di immobili costruiti o in fase di costruzione, locazioni varie, perizie, assistenza al cliente nelle varie fasi della locazione o dell'acquisto. A Venezia e Verona, sono maggiormente sviluppate tutte le attività inerenti il comparto turistico.»

Come ha vissuto il lockdown e le attuali restrizioni la compravendita delle case a Verona e nel Veneto?

«Il lockdown ha cambiato le prospettive di acquisto di molte persone, soprattutto le giovani coppie con figli piccoli. Abitare un

piccolo appartamento, senza terrazzi o giardini, e vedersi costretti a rimanervi rinchiusi, soprattutto con figli piccoli, ha spostato l'attenzione di molti su immobili con terrazzi o giardini che potessero permettere almeno l'uscita dei piccoli. Di conseguenza anche i costruttori, da sempre sensibili alle variazioni del mercato ed ai suggerimenti di operatori del settore qualificati, come gli agenti immobiliari della FIAIP, si sono orientati ad adeguarsi alle necessità di un mercato cambiato repentinamente. Il primo periodo del 2020 ha registrato una flessione delle compravendite solo per il fatto che i nostri uffici chiusi non hanno potuto completare pratiche di acquisto iniziate in periodi precedenti al lockdown. Con la riapertura dei nostri uffici, in primavera-estate, il mercato ha registrato una ripresa molto vivace che si è andata ad attenuare con la fine dell'estate e con l'inizio dell'autunno.»

Quali sono i propositi e le aspettative post-pandemia che FIAIP si è posta?

«FIAIP anche durante il lockdown non ha mai fatto mancare la propria presenza verso i propri associati. Il collegio provinciale di Verona è stato quotidianamente a disposizione di tutti gli associati con informative, comunicazioni e azioni di conforto per rafforzare il "fare squadra". La ripro-

va di questa vicinanza agli associati è stata premiante tant'è che tutti gli iscritti hanno rinnovato la propria adesione a FIAIP per il 2021.»

Come affianca FIAIP gli operatori di settore e i privati in questo momento di instabilità così tangibile?

«L'Agente FIAIP, con i corsi di formazione ed aggiornamento che FIAIP Nazionale e provinciale erogano durante l'anno, è costantemente aggiornato ed informato su tutte le variazioni, anche di carattere fiscale, che il mercato subisce durante l'anno. Qualsiasi tipo di domanda dell'associato trova immediatamente una risposta esaustiva e competente sia dai dirigenti Nazionali che Provinciali.»

Ma la domanda è scontata: oggi conviene di più vendere o comprare una casa?

«La domanda dovrebbe essere posta diversamente. Oggi conviene, comunque, acquistare. Direi

sostanzialmente per due importanti motivi. Il primo è che dalla crisi del 2011 il mercato, allora gonfiato, ha avuto una flessione che in alcuni casi è arrivata a toccare punte superiori al 50%.

Il secondo motivo, decisamente importante anche questo, sta nel fatto che il costo del denaro è sceso a limiti storici, per cui aderire ad un mutuo bancario per l'acquisto della casa oggi è conveniente.»

FIAIP Donna: di cosa si tratta?

«FIAIP Donna è una sezione, molto ben rappresentata a Verona che accoglie attorno a sé solo donne associate a FIAIP e che per loro ricerca corsi di aggiornamento e formazione particolarmente indicati alla donna intesa come imprenditrice e talvolta moglie e madre.»

Lei da quanto ricopre la carica di Presidente del FIAIP?

«Sono stato presidente provinciale per due mandati fino al 1992. Successivamente ho ricoperto il ruolo di consigliere provinciale e, tre anni fa, ho dato nuovamente la mia disponibilità alla Presidenza Provinciale.»

In conclusione ci confidi un suo desiderio per

FIAIP. L'essere FIAIP crea innamoramento che porta all'assuefazione. Personalmente tendo a creare un consiglio che sappia, per competenze specifiche, rispondere a tutte le esigenze degli associati dalle più complesse alle più semplici. Il mio personale sogno nel cassetto, che pian piano si sta concretizzando, sarà il riconoscimento dell'agente immobiliare FIAIP come elemento determinante che compongono la filiera dell'immobiliare, e ogni giorno provo a incidere sempre più per realizzare questo desiderio, non solo mio ma di tutti gli iscritti.»

Gianfranco Iovino



# LEGGENDO & SCRIVENDO CON LUIGI GIUSEPPE GREZZANA

ANIME IN DISTORSIONE è il nuovo romanzo a firma di Alberto Trettene, che abbiamo incontrato per intervistarla e parlare del suo ultimo lavoro editoriale.

«Il mio romanzo -inizia a raccontare l'autore- parla dell'incontro tra due persone: un musicista e una pittrice; Lupo e Luce. Il primo ha un passato che gli è rimasto appeso tra gola e stomaco. Non si è mai concesso molte distrazioni, nemmeno a livello amoroso. Si è sempre concentrato solo sulla musica, sua ancora di salvezza. Luce, invece, è una pittrice di Street Art, ancora troppo sconosciuta. Nella vita si è concessa molte distrazioni, lasciando impolverare questo suo magico talento. È una donna che non scende a compromessi e si affida solo al suo istinto. Quello stesso irrefrenabile istinto, che a volte diventa impulso e la metterà anche in pericolo.»

C'è un motivo preciso per la scelta della trama?

«Quando inizio un progetto di scrittura non so mai come si evolverà, avendo un attraversamento di stesura abbastanza lungo. C'è quasi sempre solo un'idea di partenza da cui inizio a sviscerare parole, concetti e capitoli. Per questo romanzo sono partito dal desiderio di provare a immaginare cosa succede quando due persone di quarant'anni, artisti e con caratteri non semplici, si incontrano e si innamorano.»

Ci parla brevemente anche degli altri suoi romanzi? «"Uomini Sospesi" è una raccolta di dieci racconti nudi, crudi e diretti, sia nella narrazione che nel linguaggio. Alcuni ambientati in Italia, altri in paesi lontani come Thailandia e Costa D'Avorio, per citarne alcuni. Sono racconti tratti da esperienze

vere. "Scimmia", invece, è un romanzo che parla dell'evoluzione di Milo Moscato, un giovane uomo che decide di mollare tutto e partire all'inseguimento di una donna: all'inseguimento della vita. È un viaggio prima introspettivo e poi anche fisico; Milo parte da Verona, passa per Bolzano fino ad arrivare a Sarajevo.»

Cos'è che ispira di più la sua scrittura tra vita vissuta, ricordi o fantasia e il perché? «È tutto un mix. Mi ispirano le persone che incontro, le loro storie, e viverne e dividerne un pezzo insieme. Sentire aneddoti, fantasie, paure e desideri di chi intreccia la mia vita è un'esperienza bellissima, che mi arricchisce e stimola la mia fantasia e la



scrittura creativa che mi porta a inventare storie.»

Verona è molto presente nei suoi scritti. «Verona è la città dove sono nato e vivo. L'ho sempre vista come una città divisa tra apertura e paura. A volte mi piace ed altre volte mi spaventa, ma la amo perché la ritengo di una bellezza unica: geografica e storica, assolutamente straordinaria. Con i miei personaggi mi piace sco-

prire nuovi scorci della città, a molti sconosciuti. Poi ha anche un significato importante per Lupo e Luce, che sono due artisti aperti, sempre con la valigia pronta, girovaghi ma, alla fine, che fanno sempre ritorno a casa: alla loro Verona. Un punto fermo nella loro vita, come nella mia.»

Ci racconti di Alberto Trettene tra scrittura, lavoro e vita privata.

«Sono sempre pieno di progetti. Uno alla volta cerco di portarlo a termine nel migliore dei modi. Mi divido tra lavoro, figli, scrivere e ascoltare musica.»

Hobby e passioni?

«Leggo per lenire le giornate uggiose, scrivo per dar voce alle mie inquietudini, ascolto musica per farmi cullare dalla bellezza. Faccio meditazione da un po' di anni. Non è facile meditare compassionevoli con il caos che ci circonda, ma ho incontrato dei bravi insegnanti e mi piace provarci. Diciamo che mi divido tra "tisane e jagermeister" per citare il romanzo.»

Aspirazioni e progetti immediati e futuri?

«Sto cercando di promuovere "Anime in Distorsione", e mi piacerebbe che fosse letto da più persone possibili, oltre che riuscire a fare delle presentazioni in presenza, appena la situazione lo permetterà. Inoltre, un amico musicista mi ha commissionato dei testi per delle canzoni del suo nuovo EP. Fare questo lavoro su commissione per me è un'esperienza nuova. È stimolante, eccitante e creativa, come scrivere poesie: poche righe per raccontare molto, tanto, a volte tutto. Per uno scrittore è un ottimo esercizio. Ho anche un nuovo progetto di scrittura pronto, però lo voglio affrontare con calma, perché scrivere questo romanzo mi ha prosciuga-



to un bel po' di energie.»

Ha una finalità precisa "Anime in distorsione" per lei?

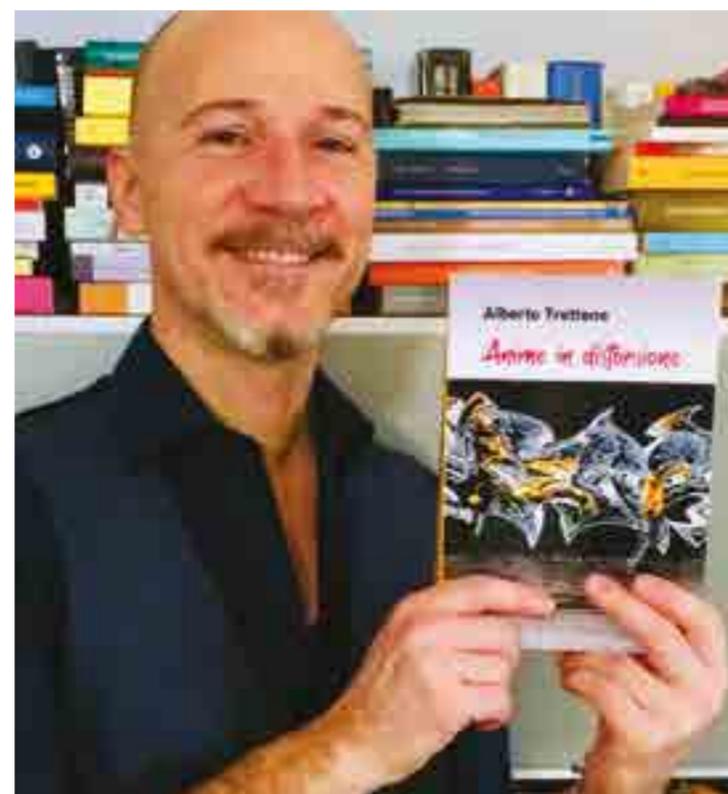
«La chiamerei quasi sfida per-

a cura di  
**GIANFRANCO IOVINO**

essere grato per tutto ciò che oggi ho. Per il resto mi affido alla vita.»

Ce l'ha una massima che usa spesso, da dedicare ai nostri lettori?

«Dare consigli è sempre un atto imprudente. C'è una frase che ho scritto nel libro, ripetendola in più occasioni, a cui tengo particolarmente: "A volte ci sentiamo come



sonale quella mia, in quanto durante la stesura di "Anime in Distorsione" ho dato voce ed espressione ad entrambi i personaggi, maschile e femminile, parlando sempre in prima persona, al presente e con un laborioso ed articolato gioco ad incastro.»

Si è immaginato come sarà la vita alla ripresa delle nostre consuetudini e quotidianità post-pandemia?

«Mi auguro che questa sia una piccola lezione per tutti noi; tutto è fragile. Dobbiamo per questo aver rispetto degli altri e di tutte le creature attorno a noi. Basta un "nulla" per farci sparire. Per quanto mi riguarda, sono stati due anni difficilissimi per la mia sfera privata. Sto cercando di ricostruirmi, e lo scrivere mi ha aiutato molto e mi sta aiutando tutt'ora. Non mi aspetto niente dal post-pandemia, e cerco di

se fossimo nudi sulla neve; esposti, disarmati, spaventati, vulnerabili. Ma stare nudi sulla neve vuol dire anche rinforzarsi, temprarsi e rigenerarsi. Non bisogna aver paura della sofferenza, essa è l'atto di trasformazione.»

Siamo ai saluti, si congedi con un consiglio o un invito alla lettura del suo libro

«All'inizio del libro riporto una frase di Rilke: "Non voglio che siano eliminati i démoni, perché si porterebbero via anche i miei angeli." In "Anime in Distorsione" troviamo sia gli uni che gli altri, in tutti i personaggi. È il nostro essere, la nostra vita, sempre alla ricerca di un equilibrio che non esiste. Perché leggere il libro? Perché parla d'amore, di vita, arte e bellezza, visto da due prospettive differenti. Starà al lettore scoprire i démoni e gli angeli, anche perché ognuno vedrà i propri.»

## LIBRI IN REDAZIONE

La redazione di "Leggendo & Scrivendo" è sempre disponibile ad approfondire e diffondere la "cultura di casa nostra" ed invita gli autori veronesi (di nascita o residenza) con opere pubblicate di recente e a qualsiasi tema (narrativa, saggi, poesia, fotografia) di inviarle, incluso dei riferimenti di contatto, all'indirizzo di redazione Verona Sette, Via Diaz 18, 37121 Verona.

Il ricercatore veronese, attraverso i "colori" dell'arte pubblicitaria, da molti anni racconta il nostro Paese e la storia delle ditte che l'hanno reso grande

# VALERIO BIGANO: TESTIMONE DELLA MEMORIA DELL'IMPRENDITORIA ITALIANA DEL '900

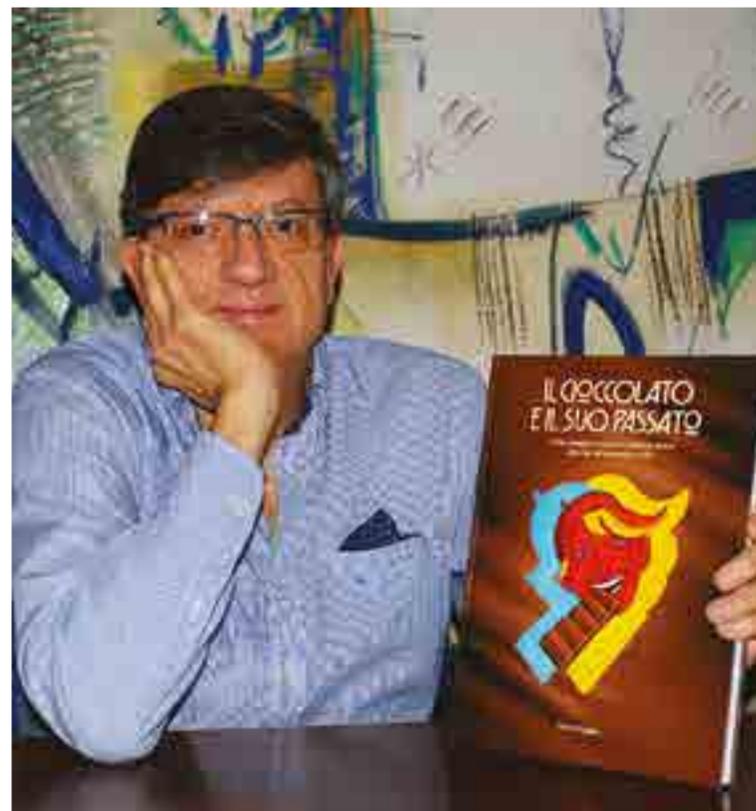
Laureato al Politecnico di Torino in Arti e Scienze Grafiche, dal 1982 Valerio Bigano lavora come libero professionista nel campo della grafica pubblicitaria ed è specializzato in grafica editoriale. Dal 2013 è docente esterno di Tecniche Grafiche Speciali all'Accademia di Belle Arti di Verona. Fin da giovane si appassiona al collezionismo, soprattutto di mignon di liquore e di réclame del passato. Negli anni questa passione è diventata anche un lavoro e Valerio Bigano riesce

più legato è però "Grappa. Spirito Italiano", un progetto editoriale sviluppato in collaborazione con il Poli Museo della Grappa, edito da Rizzoli. Un tributo al più importante distillato simbolo del nostro Paese, attraverso bottiglie ed etichette storiche prodotte tra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta. Un viaggio per intenditori e appassionati nell'esplorazione di un prodotto simbolo dell'Italia: unito nel nome, diviso nelle infinite sfaccettature locali.»

alcolici e realizza "Piccoli tesori di latta", suggestivo volume sui giocattoli di latta prodotti tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, tutti esemplari appartenenti a una collezione privata.

L'ultimo libro presentato risale a novembre 2019, dal titolo "Il cioccolato e il suo passato", che ripercorre le vicende aziendali, societarie, ma anche umane dei cioccolatieri italiani, con dovizia d'informazioni e ricchissimo di immagini, frutto di una lunga ricerca, molte delle quali mai riprodotte prima. Per Valerio Bigano questo libro riveste un grandissimo valore affettivo.

«Sono cresciuto tra cioccolato, biscotti, gelati, meringhe alla panna e dolci d'ogni tipo. Mio padre, Giovanni, era pasticciere. Gestiva un locale a San Bonifacio, forse il primo del genere in quel centro. Arrivato in Veneto per puro caso, dalla capitale italiana dell'arte dolciaria, Torino, dov'era nato nel 1911, di quel mestiere mio padre Giovanni era sinceramente innamorato. Questo libro, in un certo senso, è un tributo di gratitudine e di amore verso mio padre e a uno degli ingredienti chiave delle sue preparazioni, il cioccolato. Mi piace pensare che lui, che era uomo di cultura enciclopedica acquisita da autodidatta, si sarebbe divertito a sfogliarlo: vi avrebbe trovato i nomi di molte aziende che conosceva, avrebbe forse



ricordato luoghi e personaggi, riconosciuto i motivi iconografici sulle confezioni e le pubblicità dei prodotti che utilizzava ogni giorno.» Molti dei libri di Valerio Bigano sono autoprodotti, mentre altri sono realizzati su commissione, soprattutto da aziende che vogliono celebrare importanti traguardi imprenditoriali con una pubblicazione, come quelle realizzate per il 150° della Rossi d'Asiago - "Una storia da raccontare. Un futuro da scrivere" - e per i cent'anni della Magnoberta di Casale Monferrato - "Cento anni distillati" - e della Carlotto di Valdagno - "Cento di questi gradi" -. La nuova fatica di Valerio

Bigano è un libro, in corso di realizzazione, sui pastifici storici italiani dal titolo "Pasta. Il primo d'Italia", che dovrebbe essere presentato entro la fine di quest'anno. Un volume che, già in corso d'opera, sta suscitando un grande interesse sia da parte delle aziende del settore sia da parte di semplici appassionati.

«Trovo che ogni libro sia unico e in grado di emozionarmi. L'aspetto che più mi gratifica è la continua scoperta di nuove realtà e il contatto durante le mie ricerche con persone, molto spesso, di grande cultura dalle quali ricevo molti stimoli.»

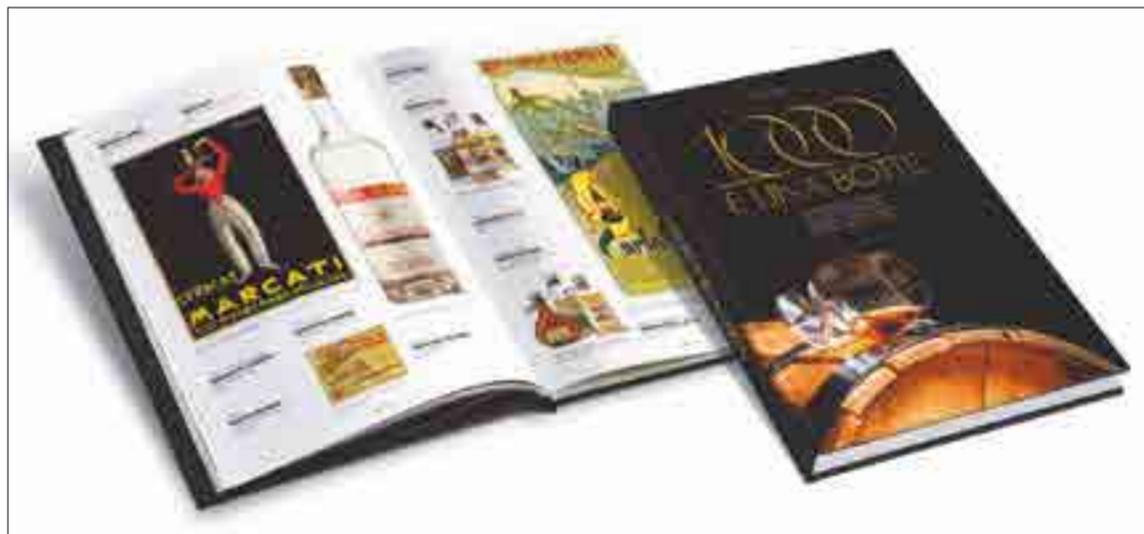
Federico Martinelli



a coniugare i suoi interessi professionali con il mondo della pubblicità d'epoca e con quello degli "spirits", pubblicando una serie di volumi incentrati sulla storia di aziende del settore liquoristico, oppure di singoli distillati, tutti corredati da un ricco apparato iconografico. Il suo primo libro è "Whisky d'Italia", pubblicato nel 2013, che raccoglie bottiglie di questo distillato prodotte da aziende italiane nel periodo compreso tra l'inizio degli anni Trenta e la fine degli anni Settanta. «Uno dei libri a cui sono

Molti altri sono i titoli nel portfolio di Valerio Bigano (che sta lavorando al suo quindicesimo volume): dalle tre pubblicazioni di "Gradi di Carta" (una collana che raccoglie una serie di documenti commerciali, redatti aziende storiche e dalle raffinate intestazioni illustrate), a "Mille e una botte", viaggio attraverso la storia imprenditoriale di 1200 vecchie aziende liquoristiche, realizzato nel 2018.

A partire da quest'ultima opera, decide di accantonare il settore legato agli



## “L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

### DOPO LA NEGATIVIZZAZIONE IL “COVID LONG”

Molte delle persone che hanno contratto la malattia da Covid 19, anche con sintomi leggeri, riferiscono di non avere risolto completamente l'infezione dopo la negativizzazione. Questo si definisce come Long Covid, l'insieme dei sintomi che caratterizza questa condizione che può essere molto invalidante.

Come nel caso di infezioni precedenti, la Sars o la Mers, in molti casi i problemi più grandi arrivano dopo: non sono problemi che pregiudicano lo stato di sopravvivenza e non richiedono ospedalizzazione ma cronicizzano e anche a distanza di anni continuano a manifestarsi. Sono problemi che, prima ancora di essere studiati dalla classe medica, vengono diffusi in maniera dilagante dai pazienti attraverso i social media. Solo in dicembre 2020, dopo un anno dall'inizio della pandemia arriva il riconoscimento ufficiale della nuova sindrome nell'ambito di un convegno internazionale da parte del direttore generale dell'OMS che dichiara: “sono aumentate le evidenze di gravi effetti a lungo termine del Covid 19”. Non sono quindi, solo fantasie di pochi pa-

zienti ansiosi ma sono almeno 5 milioni le persone che presentano disturbi riconducibili alla sindrome post Covid. Si tratta di una seconda fase, dopo quella acuta dell'infezione, che si protrae nel tempo in modo eterogeneo, tanto che i sintomi lamentati sono molto differenti fra i soggetti e questo ne rende più difficile lo studio. I sintomi possono essere legati allo stato infiammatorio cronico persistente, oppure sintomi da danno d'organo, che da acuto diventa cronico, a li-



vello polmonare o renale, oppure ancora possono essere la conseguenza aspecifica dell'ospedalizzazione e dell'isolamento sociale, soprattutto per i soggetti che sono stati a lungo in quarantena o in

reparti di terapia intensiva. Tutto questo da origine ad una sindrome molto varia e difficilmente individualizzabile.

Non è stata ancora individuata una relazione fra sintomatologia e intensità della fase acuta dell'infezione: non è che chi è stato in terapia intensiva o subintensiva la manifesta e altri no. Anche un soggetto paucisintomatico la può manifestare.

Sia che ci siano giustificazioni lesionali o meno, uno dei sintomi più comunemente lamentati è uno stato di confusione mentale, di nebbia cognitiva che si traduce in difficoltà di memorizzazione, difficoltà di concentrazione, difficoltà di condurre una vita come di consuetudine. Una condizione che porta ad isolamento e a senso di inadeguatezza. Accanto a questo compare astenia, grande stanchezza che, insieme alla nebbia cognitiva, fa crescere l'ansia di non poter tornare alle condizioni fisiche precedenti e una deflessione del tono dell'umore.

Possiamo considerare la sindrome post Covid come una sindrome post traumatica a tutti gli effetti, con l'aggiunta delle difficoltà cognitive. Sono sintomi psicosociali che abbassano molto la qualità di vita e i pazienti riferiscono un grande senso di disagio e preoccupazione.



a cura di  
**GIULIA BOLLA**

si pensi, la sindrome da attivazione dei mastociti che porta a disturbi cronici di stato infiammatorio.

La dott.ssa Federica Oreglia, farmacista e nutrizionista, da me intervistata, riferisce che “alimentazione ed integrazione possono essere di aiuto nel migliorare questa sindrome”. Prosegue spiegando che la nutrizione gioca un ruolo fondamentale in questa circostanza, si tratta infatti di rifornire l'organismo di quello che la malattia ha sottratto durante la tempesta citochinica causata dall'infezione. Il nostro sistema immunitario è stato fortemente provato e messo sotto attacco dal virus, costringendo l'organismo ad impiegare notevoli risorse per debellarlo. Durante l'infezione, infatti, il virus “consuma” una grande parte degli aminoacidi essenziali che compongono le nostre proteine. Nello stesso momento il nostro organismo ha richiesto una enorme quantità di energia supplementare per sintetizzare le molecole per combatterlo. La dottoressa assicura che è fondamentale assicurare l'apporto di tutte le sostanze benefiche per il nostro organismo, dagli aminoacidi essenziali ai grassi essenziali Omega 3, fibre, minerali come il magnesio e vitamine è fondamentale per un recupero più veloce e completo di questa sindrome.

## VINO E POESIA: LA TRADIZIONE CI RICORDA LA NOSTRA STORIA

Per apprezzare correttamente un buon vino è necessario fare un passo indietro per conoscerne la provenienza, le origini e tutto ciò che vi ruota attorno, il territorio e l'annata, insomma la sua storia. Una storia che affonda le sue radici nel passato, in tempi in cui era addirittura considerato un dono divino fatto agli uomini e celebrato con feste, banchetti e poesie.

La poesia si è trovata a confrontarsi fin dai suoi albori con il vino, nei versi dell'Iliade e dell'Odissea il vino resta un “personaggio” fondamentale.

Il vino affascinò tutti gli antichi popoli del Mediterraneo: Egizi, Greci, Etruschi e Romani.

I Greci amavano a tal punto il vino da creare il mitico Dioniso, dio del vino, che poi trasformato in Bacco venne adottato da tutti gli artisti, antichi e moderni.

Si narra che mentre cercava riposo nella grotta delle Ninfe ricoperta di vite, il dio cominciò a giocare con i grappoli d'uva e, spremendone alcuni in un calice, scopri il gusto unico di quel liqui-

do rossastro e così tutti intorno a lui, ninfe e satiri, cominciarono a bere quella delizia.

Consapevole della sua straordinaria scoperta, si recò dagli dei e dagli umani per offrirne loro un assaggio. Dioniso divenne così dio del vino.

Nacque il simposio, un appuntamento in cui era possibile bere in compagnia, condividere momenti giovali, scambiare considerazioni e pensieri tra commensali su argomenti di vario genere.

Un vero e proprio rituale, dove il cibo era bandito, insomma, un'ubriacatura autorizzata, dove i poeti facevano fluire pensieri e componevano, con entusiasmo dionisiaco, i loro famosi versi.

Lo stesso Platone che al simposio ha dedicato uno dei suoi dialoghi, si esprime sostenendo che in quella circostanza era possibile conoscere realmente i pensieri altrui; in questo modo egli attribuisce al simposio un valore pedagogico perché le imperfezioni della natura intellettuale e morale dei partecipanti venivano messe in luce e vi era così la

possibilità di correggerle.

Questa visione platonica coincide con la celebre citazione di Orazio “In vino veritas”, che vede il vino e la verità come una parte imprescindibile dell'altra.

Durante le guerre e le conquiste, il vino rappresentava inoltre il legame con la madrepatria e il segno della propria civiltà sul territorio invaso: Chi usa vino è civile, chi non ne beve è barbaro erano infatti soliti sostenere i greci, riferendosi ai popoli non colonizzati e per tanto non ritenuti civilizzati che facevano invece uso di birra.

Essendo un dono divino però il suo consumo era soggetto ad alcune regole. Si sa che il bere in compagnia era una di queste ma un'altra buona norma era quello di diluirlo con acqua perché puro era ritenuto distruttivo per il corpo.

Le decisioni di come diluire e di come organizzare l'intero rito erano affidate al simposiarca, una figura scelta di volta in volta dagli stessi commensali.

Gli effetti violenti e rissosi che



erano soliti manifestarsi in queste riunioni collettive, ci fanno supporre che il vino di un tempo contenesse una forte gradazione alcolica. Il poeta latino Catone nel suo De agri cultura (160 a.C.) racconta che il vino greco spesso era ottenuto mescolando al mosto una quantità di acqua marina: si diceva che questa ricetta producesse benefici fisici quali

l'attivazione dei succhi gastrici e l'aiuto alla digestione.

Dunque ogni qualvolta si degusta un vino, è bene ricordare che stiamo per rendere omaggio alla tradizione e assaporiamo un pezzo di storia ed è forse proprio questo il retrogusto amabile che rimane in bocca. Perché il vino è poesia e la poesia è vino.

**Valentina Bolla**

# ALLA PICCOLA POSTA<sup>®</sup>

a cura della Dott.ssa Barbara Gaiardoni

## ALLA PICCOLA POSTA C'È ELEONORA IEVOLELLA

Cara Barbara, vorrei condividere con Lei un progetto che mi sta a cuore. Nel 2017 quando sono rimasta incinta della mia seconda figlia ho capito che questa gravidanza, arrivata a quasi 4 anni di distanza dal mio primo figlio, non era casuale: nonostante provassi a rimanere incinta da diverso tempo prima in realtà non volevo subito un secondo figlio.

Quasi sempre è la volontà che guida la realizzazione dei nostri desideri. Inoltre ci sono delle "pratiche" che aiutano a sbloccare l'energia femminile e creativa che è dentro di noi e aiutano moltissimo il concepimento. Ho deciso così di condividere le mie intuizioni e i miei saperi con tutte quelle donne che si potevano trovare in difficoltà a diventare madri. Nella nostra società occidentale concepire è ormai diventato un problema per molte coppie: siamo mente, corpo e spirito, e il concepimento è anche una questione di coppia. Per questo, può essere utile provare a guardarsi dentro e scoprire se ci sono delle paure

che frenano, dei desideri in contrapposizione a quello della maternità, se stiamo lavorando troppo, se stiamo trascurando noi stesse.

Il libro "Aiutati a Rimanere Incinta" è uscito quando è nata la mia bambina, l'ho scritto in gravidanza, e forse per questo raggiunge il cuore di molte lettrici.

Quando qualche donna mi scrive che è rimasta incinta dopo aver letto il libro, soprattutto dopo aver intrapreso un breve percorso di counselling, mi sembra di assistere a un piccolo miracolo! Ma d'altronde la vita stessa è un miracolo, e la donna diventa spesso inconsapevolmente partecipe della creazione. Una cosa importante però è ricordare che un libro non è una bacchetta magica, ma necessita di un percorso che produca un cambiamento, meglio se di coppia e che modifichi il "terreno" interiore affinché diventi fertile e faccia sbocciare i suoi frutti. Mi piace infatti ricordare la



metafora che uso all'inizio del libro: immaginiamo di essere un albero da frutto, perché l'albero sia in grado di creare i suoi frutti il suo terreno deve essere fertile, deve ricevere l'acqua nella giusta quantità e luce sufficiente. Così anche noi donne dobbiamo prenderci cura del nostro corpo, della nostra mente e del nostro spirito per essere in grado di fiorire e generare quindi i nostri frutti.

**Eleonora Ievolella**

~ \* ~

Nutro interesse e rispetto

nei confronti della genitorialità. Perché se la vita, come scrive lei, è un miracolo, dare alla luce un figlio o una figlia comporta essere testimonianza viva, soggetto agente e ospitante il miracolo stesso. I genitori diventano, assieme, coprotagonisti di un avvenimento sì naturale, ma con connotati prodigiosi: è l'inizio

di un "viaggio", che non è circoscritto solo all'evento della nascita, ma assume anche un'altra dimensione; quella del [HYPERLINK "https://lamenteemeravigliosa.it/amare-prendersi-cura-lun-laltro/"](https://lamenteemeravigliosa.it/amare-prendersi-cura-lun-laltro/) \n \_blankprendersi cura del bambino e rispondere ai suoi bisogni, senza mai sottovalutare il benessere personale e i "nuovi" equilibri di coppia.

Sono d'accordo che un libro non è una bacchetta magica, ma può essere uno strumento efficace per riflettere sul percorso da intraprendere,

un piccolo aiuto per scegliere come affrontare le difficoltà di qualsivoglia natura, anche quelle di cui lei ha scritto: il concepimento è un'esperienza che, se tarda a realizzarsi rispetto alle aspettative nutrite, richiede serietà nelle scelte da intraprendere, per riflettere e per agire con efficacia. In un libro, si possono trovare alcune risposte affinché l' "albero", per richiamare la sua metafora, fruttifichi! Quello che mi auguro, Eleonora, è che se il desiderio dei potenziali genitori non dovesse concretizzarsi, si riuscirà a trovare, sempre e comunque, un senso e una soluzione.

Non si dice, forse, che a tutto c'è rimedio?

Barbara Gaiardoni  
allapiccolaposta@gmail.com

Pedagogista e Love Writer.  
Specialista di dinamiche educative delle famiglie nell'ambito del disagio scolastico, della disabilità mentale e dell'handicap intellettuale.  
barbaragaiardonipedagogista.it

## GIRO D'ITALIA 2021. IL 21 MAGGIO A VERONA LA FINALE DELLA 'TAPPA DANTESCA'

Una tappa speciale dedicata a Dante Alighieri, nei 700 anni dalla morte. La 104ª edizione del Giro d'Italia ha scelto di rendere così omaggio al sommo poeta con una frazione speciale che unisce due luoghi simbolici, le città di Ravenna e Verona.

Il programma completo della gara ciclistica, fra le più attese a livello mondiale, è stato svelato nel corso della speciale presentazione realizzata questo pomeriggio su Rai2.

La finale della 'Tappa dantesca' si terrà a Verona il 21 maggio, con l'arrivo dei ciclisti, provenienti dalla Statale 12, allestito in Corso Porta Nuova all'altezza di piazza Pradaval.

In fiera sarà posizionata l'area stampa, mentre per i corridori saranno allestiti spazi e servizi al Centro

sportivo Consolini in Basso Acquar. Infine, gli ampi spazi della piazza Bra saranno adibiti al grande Open Village del Giro.

"L'idea di questa 'tappa dantesca' era nata già due anni fa, durante le prime fasi di programmazione degli eventi dedicati ai 700 anni dalla morte del sommo poeta - ha detto il sindaco Federico Sboarina -. Sono felice che, dopo averla proposta al direttore del Giro, nella 104ª edizione sia stata resa possibile. Il Giro è da sempre uno degli eventi sportivi più attesi, a livello nazionale e mondiale. La realizzazione della 13ª tappa a Verona rappresenta uno dei principali appuntamenti che segneranno il rilancio della città nel corso del 2021.

Dal 2008 ad oggi sono cinque le tappe del Giro d'Italia

che, prima come assessore e poi come sindaco, sono riuscito a portare nella città scaligera. Quelle del 2008

e 2010, da assessore allo Sport ho organizzato anche quella del 2012, mentre da sindaco ho raggiunto l'o-

biiettivo della finale in Arena nel 2019 e della 'tappa dantesca' quest'anno".

Terenzio Stringa



## SPORT HELLAS

GENOA - HELLAS  
VERONA

Sabato 20 febbraio si è giocata Genoa-Hellas Verona, partita terminata con un 2-2 che conferma il buon momento del Genoa di Ballardini e che permette al Verona di rimanere attaccato al Sassuolo, attualmente ottavo, e di distare solamente nove punti da un'e-

ventuale qualificazione europea.

L'Hellas è sceso in campo con il solito 3-4-2-1 ormai consolidato, con la conferma in attacco del neoacquisto Lasagna e con il giovanissimo Ilic in mezzo al campo, al posto di Miguel Veloso. È proprio Ivan Ilic a sbloccare la partita al diciassettesimo minuto con un tocco al volo di mancino dopo un bell'assist di Barak. Il primo tempo prose-

gue poi con un buon ritmo da parte di entrambe le squadre: il Genoa si è reso molto pericoloso con due occasioni di Zajc mentre al Verona non sono mancate le chance per raddoppiare. Ad inizio secondo tempo il neoentrato Mert Cetin sbaglia clamorosamente un retro passaggio, mandando in porta Shomurodov, altro giocatore appena entrato, che riesce a buttare il pallone in rete e a



a cura di  
GIOVANNI TIBERTI

siglare l'1-1. Dopo pochi minuti il bomber Lasagna colpisce un palo e sprecato un'occasione clamorosa per chiudere la partita, ma si è visto quanto abbia voglia e quanto abbia le qualità per fare bene ed essere decisivo. Nonostante i due gol subito l'Hellas è ancora tra le migliori difese del campionato e finalmente Juric è riuscito ad avere a disposizione il reparto quasi al completo, i cui favoriti per ora sono sempre Lovato, Gunter e Magnani. Le prossime partite saranno decisive per la classifica perché, dopo il Benevento, i gialloblu affronteranno il Milan e il Sassuolo, dove dovranno dimostrare se potranno lottare per l'Europa o rimanere nel limbo della classifica.



## “IL GHETTO DI VERONA E LA SUA SINAGOGA - TUTELA, DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE, DAL XVIII AL XX SECOLO”

L'antica Sinagoga di Verona ha un suo libro, che parla della stessa, oltre che del Ghetto, in ogni suo aspetto e particolare, per cui, Ghetto e Sinagoga veronesi non sono più qualcosa di misterioso o sconosciuto... Il lavoro

di Valeria Rainoldi, dal titolo “Il Ghetto di Verona e la sua Sinagoga - tutela, demolizione e ricostruzione dal XVIII al XX secolo” è stato presentato, ufficialmente, il 23 febbraio 2021, presso la Società Letteraria, Verona, presenti Danie-

la Brunelli, presidente della “Letteraria”; Celu Laufer, presidente della Comunità Ebraica di Verona, e Federico Melotto, direttore dell'Istituto veronese, per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea. Ha onorato l'incontro, con la sua partecipazione, Silvia Fagioli, figlia dell'architetto Ettore Fagioli, che, nel 1929, modificò la Sinagoga, anche dotandola di una facciata magnifica ed eccezionale, che parla da sola... Ha intrattenuto l'Autrice, sul nuovo volume, Alessandra Galizzi Kroegel, dell'Uni di Trento. Da notare: le attività culturali della “Letteraria”, proseguono, secondo il calendario, ma possono essere seguite, solo da remoto, collegandosi al link <http://www.societaletteraria.it/streamingvideo/>, oppure, dalla pagina Facebook di Società Letteraria, Verona.

Pierantonio Braggio



**MASSIMO BONA**  
AGENTE DI COMMERCIO

BRESCIA  
VERONA  
MANTOVA

**AGENZIA COMMERCIALE**  
ORGANI DI TRASMISSIONE  
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

TEL. +39 335 5253854  
FAX. +39 030 2071211  
[agenziabona@gmail.com](mailto:agenziabona@gmail.com)



**MOTOVARIO**  
L'ESPERTO IN MOTORI

**tellure Rôta**

## A DIFESA DELLA NATURA

a cura dell'avv. CHIARA TOSI Lipu Birdlife Italia Veneto

### ELISABETTA MEDA: LO YOGA CHE CELE- BRA LA NATURA

Elisabetta Meda 51 anni, insegnante cosmopolita di yoga, brissinese di nascita, ma che vive e lavora a Verona da qualche anno, protagonista del progetto con Lipu Veneto Birdlife Italia "La Natura insegna ... l'Uomo ascolta ... lo Yoga connette".

Come nasce questo progetto? Il progetto nasce da una passeggiata in Lessinia fatta in



compagnia di Silvano Paiola (fotografo) che ci ha guidato in un percorso sulle orme dei lupi. Si è parlato molto di come i nomi delle asana, posizioni yoga, sono ispirate agli animali. Da quel giorno grazie a chiacchiere e caffè con Chiara Tosi il progetto ha iniziato a prendere forma.

Chi è Elisabetta Meda? Ahahah a quasi 52 anni ancora non è ben chiaro! Grazie alla pratica yoga sono quasi sicura di chi non è.

Questa Rubrica è chiamata "A difesa della Natura": come lo yoga può portare ad una maggiore consapevolezza della Natura?

Lo yoga porta ad una maggiore consapevolezza di noi stessi e di conseguenza una maggiore con-

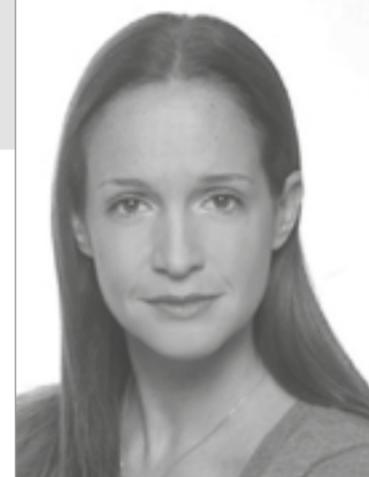


sapevolezza della Natura. È troppo evidente come l'uomo e la Natura sono una cosa sola. È la Natura che cerchiamo quando abbiamo bisogno di ricaricare le batterie. Soprattutto in questo momento storico dove siamo stati e ancora siamo costretti a stare

in casa, quello che sogniamo è una semplice camminata, una corsa, una passeggiata circondati e abbracciati dalla Natura.

Nata in Alto Adige, territorio in cui la Natura la fa da padrona: che cosa le ricorda la parola ambiente?

L'Ambiente per me è il luogo dove mi sento a casa. E cambia spesso. Sono felice di aver passato la mia infanzia immersa nel verde dell'Alto Adige, poi per anni sono stata cullata dal-



le onde del mare arabo e in questo momento vivo circondata da persone fantastiche che condividono con me il viaggio nella pratica yoga.

Una frase, una massima o un concetto nel quale si rivede da dedicare ai lettori di Verona Sette:

Impariamo ad amare e connettere con noi stessi, l'amore e il rispetto per gli altri e la Natura verrà da sé...

Chiara Tosi

## MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

a cura di MICHELE TACHELLA Key Studio, comunicazione strategica

### ASCOLTARE IL CLIENTE PER PROMUOVERE ESPERIENZE DI VALORE

Viviamo in un periodo di profondi cambiamenti della nostra vita sociale e lavorativa. Il diffondersi del Covid-19 ci sta obbligando alla cosiddetta "nuova normalità": un nuovo modo di lavorare, di socializzare e di fare acquisti.

Le limitazioni agli spostamenti hanno incrementato sempre più il bisogno di affidarsi al web per riscoprire quelle attività che oggi ci sono precluse per evitare assembramenti fisici. Ne consegue un maggior tempo trascorso tra le mura domestiche, dalle quali però a lungo andare sentiamo la necessità di evadere. Abbiamo sviluppato quindi alcuni bisogni temporanei; tra tutti, il desiderio, quasi febbrile, di iperconnessione, di intrattenimento e di comunicazione. Secondo uno studio di McKinsey, durante il pie-

no lockdown dello scorso anno 7 italiani su 10 si sono rivolti al web per accedere a contenuti di informazione e di svago. Il 40% ha passato più tempo su piattaforme di intrattenimento vivo (YouTube, Netflix e Amazon Prime Video, ma anche Mediaset.it, RaiPlay e Sky), mentre è aumentata con una media del 20% la fruizione di contenuti informativi ed editoriali (ma con picchi del 149%, per esempio, sul Sole24Ore

online). Nel frattempo abbiamo cominciato - giocoforza - ad utilizzare alcune piattaforme online per l'istruzione e il lavoro. Il 57% degli italiani ha usato per la prima volta strumenti online per la scuola e il 42% per lo smartworking e le riunioni a distanza (dato più alto rispetto a quello di Francia e Germania). C'è anche chi si è preso cura della propria persona con lezioni online per allenare il corpo (38%

e la mente (22%).

A soffrire di più, invece, sono stati i servizi online legati al turismo e alle compagnie di trasporto e di noleggio.

In questo stato di iperconnessione, i consumatori stanno quindi acquisendo nuove abitudini che - nel bene o nel male - sono probabilmente destinate a rimanere a lungo, anche nel periodo post-pandemia.

Ma questa nuova normalità è tutt'altro che statica, perché le competenze degli utenti sul web si evolvono con una frequenza sempre maggiore. Anche le imprese che hanno investito sul digitale, quindi, non possono pensare di essere già al passo con i tempi e aspettarsi un successo garantito. Al contrario, dovrebbero monitorare costantemente le tendenze del mercato ed eventualmente adeguare le attuali strategie di business, rinnovandone il potenziale. Nondimeno, per rispondere rapida-



mente a un sistema in costante cambiamento, le aziende dovrebbero avere più sensibilità nei confronti delle esigenze dei clienti e - come già è avvenuto in alcuni casi - ripensare i percorsi di acquisto in chiave digitale, limitando al massimo i contatti fisici. In generale però, si può sempre dire che un'azienda che studia regolarmente gli aspetti valoriali dei propri clienti e che si concentra sull'ottimizzazione delle esperienze d'acquisto sarà avvantaggiata per soddisfare i clienti indipendentemente da come si evolvono le loro aspettative e le loro preferenze.

C'è ancora tempo per ripartire, cambiare direzione e pensare in grande, ma la trasformazione deve iniziare subito.

Michele Tacchella  
michele@key-studio.it

# CATTOLICA VOLA IN BORSA

La compagnia di Lungadige Cangrande, dopo le varie attenzioni e manifestazioni di interesse ufficializzate da numerosi investitori e alcuni già soci, ritrova il consenso in Piazza degli Affari. Ieri ha registrato +7,4%, con soddisfazione dei vertici del gruppo. Andiamo per ordine.

I primi a muoversi per creare un'associazione amica di Cattolica e di Generali sono stati l'avvocato Giuseppe Lovati Cottini e il professore meneghino Francesco Brioschi, che ha sempre sostenuto che la compagnia assicurativa oggi presieduta da Paolo Bedoni, deve rimanere un importante riferimento territoriale.

Qualche giorno fa è arrivata la proposta del presidente di Save e dominus di Banca Finint Enrico Marchi. L'istituto di credito, che punta alla quotazione



in piazza affari, nell'ultimo esercizio ha ottenuto risultati al di sopra di quanto sperato. La banca di Conegliano, nei con-

ti 2020, ha superato ogni aspettativa. Ora Marchi punta alla costituzione di una cordata per rilevare il 10% di azioni proprie di

Cattolica (parliamo in termini economici di un centinaio di milioni di euro). Un'acquisizione non ostile ai nuovi soci Assicurazioni Generali.

Da considerare che Finint conta su già solidi rapporti nel veronese e, nel trevigiano, gestisce una parte del campus H-Farm voluto e realizzato da Cattolica Assicurazioni.

L'interesse di Marchi su Cattolica (in sintonia con Generali) cancella i cattivi rapporti passati di un periodo nero. Anni in cui tra la banca di Conegliano e il leone di Trieste c'era stato un tempestoso divorzio in parte mal gestito dall'allora Amministratore Delegato di Generali Mario Greco.

Ora invece è arrivato il tempo che tra Finint e Generali scoppi la pace. Enrico Marchi ha chiamato il suo progetto di cordata Family Offices che, per chi

sa leggere fra le righe, a Verona significa un rientro di Fondazione Cariverona che allo stato attuale detiene una partecipazione finanziaria intorno all'1%. Se così fosse scoppierebbe anche la pace sull'aeroporto Catullo la cui gestione Marchi è stata bombardata non poco dagli uomini di via Forti.

Intanto la borsa premia Cattolica: ieri, come dicevamo, il titolo ha fatto un salto positivo del 7,4%. Si deve poi aggiungere che è arrivata, ultima solo in ordine di tempo, l'importante manifestazione di interesse dell'Amministratore delegato di Plavisgas Oscar Marchetto, anche lui interessato ad entrare nell'operazione stigmatizzata da Enrico Marchi.

Giusto evidenziare che nel capitale di Plavisgas partecipano le importanti famiglie venete Stevanato, Codognotto, Marchetto, Dal Mas, De Bortoli, e l'avvocato ed ex parlamentare Massimo Malvestio.

## AGSM È STATA CLASSIFICATA AL SETTIMO POSTO NELL'ANALISI DELLE TOP 100 DEI GRANDI GRUPPI ECONOMICI DI VERONA

Dallo scorso inserto è stato introdotto questo nuovo elenco che include le 100 maggiori entità economiche della provincia di Verona. Per entità economiche si intendono singole società o gruppi, che sono presenti quindi nella lista delle top 500 aziende o dei bilanci consolidati veronesi; qualora un gruppo di imprese con sede a Verona avesse redatto un bilancio consolidato, nella lista top 100 è stato inserito quest'ultimo e sono state eliminate le singole aziende controllate; nel caso di società veronesi indipendenti o parte di gruppi aventi sede in altre province o all'estero o che non redigono il bilancio consolidato, nella lista top 100 sono state mantenute le singole società. Per effetto di questa unione di società e gruppi e delle relative elisioni, la lista top 100 risulta composta da 55 aziende (con i relativi dati di bilancio d'esercizio) e 45 gruppi (rappresentati attraverso i dati del bilancio consolidato), in ordine decrescente di fatturato

2019.

**IL GIRO D'AFFARI.** Le top 100 hanno prodotto nel 2019 un giro d'affari complessivo di 47,9 miliardi di euro; tale fatturato presenta una crescita sul 2018 del 6,57%, superiore a quella che aveva registrato il gruppo delle top 100 nello scorso inserto (+4,99% la variazione del 2018 sul 2017). Le aziende e i gruppi che hanno visto il proprio fatturato stabile o in crescita nel 2019 sono state 71 (erano 75 lo scorso anno): se ne deduce che negli ultimi due anni analizzati si è manifestato uno sviluppo crescente e comunque molto diffuso tra le realtà maggiori. Per completare il profilo economico delle top 100 occorre osservare l'andamento dei principali risultati reddituali: l'Ebitda complessivo risulta incrementato in maniera significativa nel 2019 (+8,68%), dopo un anno in cui aveva registrato un calo; risultano invece in calo anche quest'anno l'Ebit (-2,06%) e in misura più contenuta il reddito netto (-0,55%). In generale anche il



trend di questi ultimi appare comunque migliorato rispetto a quello registrato nel precedente inserto.

**I PRINCIPALI INDICI.** Gli indici di redditività per effetto della dinamica economica appaiono tutti in lieve flessione nel 2019, ad eccezione dell'Ebitda/fatturato che aumenta da 7,77% a 7,92%. Il Roa è in calo da 6,58% a

6,03%, il Ros passa da 4,74% a 4,36%. La redditività netta (Roe) registra una riduzione di quasi un punto percentuale, da 10,95% a 10,08%. Sul fronte patrimoniale e finanziario, si osserva che le top 100 cumulano nel 2019 investimenti lordi (totale attivo) per 34,6 miliardi, con una crescita rilevante sul 2018 (+6,91%) benché inferiore a

quella registrata nell'anno precedente (+10,04%). Ancora più consistente è la crescita della patrimonializzazione delle top 100 che hanno visto aumentare il loro patrimonio netto nel 2019 dell'8,04%, fino a raggiungere un valore aggregato di 14,3 miliardi di euro; la crescita risulta un po' inferiore a quella dell'anno precedente (+11,39%).

A Verona donato un terzo dei medicinali del Veneto. Sboarina: "orgoglioso dei veronesi"

# GIORNATA DI RACCOLTA DEL FARMACO

Sono già stati consegnati a 20 enti socio assistenziali i 13.400 medicinali donati dai veronesi durante la Giornata di Raccolta del Farmaco 2021. Dal 9 al 15 febbraio, ben 148 farmacie hanno partecipato all'iniziativa organizzata dalla Fondazione Banco Farmaceutico onlus in collaborazione con Federfarma e Assofarm. E i veronesi hanno donato medicinali per un valore di 106 mila euro, un terzo dei farmaci raccolti in tutto il Veneto e un settimo di quelli Italiani. Gli enti assistenziali (tra cui Cesaim, Mensa dei Poveri di San Bernardino, Ronda della Carità, Farsi Prossimo) convenzionati con il Banco Farmaceutico assistono a Verona circa 20.000 persone in stato di disagio economico e sociale.

In Veneto la raccolta svoltasi complessivamente in 507 farmacie della regione ha portato alla raccolta di 40.000 pro-

dotti, per un valore di 310.000 euro, destinati a 113 enti socio assistenziali del territorio. In tutta Italia hanno aderito 4.869 farmacie e sono stati coinvolti oltre 17.000 farmacisti. I titolari delle farmacie hanno donato circa 730.000 euro.

Alla cerimonia di consegna dei farmaci, che si è svolta oggi in piazza Bra, erano presenti il sindaco Federico Sboarina, l'assessore ai Servizi sociali Maria Daniela Maellare e il consigliere Gianmarco Padovani. E ancora il presidente della Provincia Manuel Scalzotto, Matteo Vanzan coordinatore per il Veneto del Banco Farmaceutico onlus, Elena Vecchioni presidente di Federfarma Verona. Così come i rappresentanti degli enti che hanno collaborato alla realizzazione della Giornata.

A ricevere i farmaci Ivano Lodola insieme a don Francesco Grazian della Caritas Unità

Pastorale San Martino Buon Albergo e Andrea Toffali, del Banco di Solidarietà Verona onlus (in rappresentanza di tutti gli enti beneficiari).

"Ancora una volta la nostra comunità ha dimostrato la sua grande generosità - ha detto Sboarina -. Dobbiamo essere tutti orgogliosi del risultato raggiunto. Solo a Verona è stato raccolto un terzo di tutti i medicinali donati in Veneto e un settimo di quelli italiani. I veronesi hanno ascoltato l'appello lanciato e hanno fatto la loro parte. Purtroppo anche a causa dell'emergenza economica che stiamo vivendo, sempre più famiglie sono in difficoltà e non riescono a comprare nemmeno i beni es-

senziali, come i farmaci. Ringrazio per questo tutti coloro che hanno aderito alla Giornata, donando anche un piccolo

prodotto, tutte le farmacie che hanno reso possibile la raccolta e i volontari per il grande impegno".



## "CONNETTORE A SECCO AL-FER"

(BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



## VIA ALBERTO MARIO. NESSUN RITARDO DEL CANTIERE, MA IN CORSO D'OPERA SOSTITUZIONE DELL'ACQUEDOTTO

Nessun ritardo nei lavori in via Alberto Mario, la parallela di via Mazzini interessata da meno di un mese da un ampio intervento per il rifacimento completo del manto stradale. Un restyling che mira soprattutto alla completa messa in sicurezza della via e che, per questo, ha portato anche alla sostituzione, in contemporanea, di una parte della rete dell'acquedotto ammalorata.

Si tratta infatti di lavori su un tratto dell'acquedotto particolarmente usurato, le condotte risalgono al 1966, con criticità legate alle perdite. Per questo, è stato scelto di effettuare i lavori insieme alla sostituzione dei cubetti di porfido, per evitare il ripetersi di interventi sulla stessa via, con il raddoppio dei problemi sulla circolazione e dei costi dell'opera di rifacimento del manto stradale.

L'opera in fase di realizzazione in via Mario prevede, infatti, lavori per la rimozione completa del piano stradale in cubetti di porfido; la pulizia del massetto in cemento armato esistente a

supporto della strada, con le verifiche, effettuate in questi giorni, sulla funzionalità dei sottoservizi e, come risultato, l'avvio della manutenzione necessaria alla sostituzione delle parti danneggiate. Successivamente si procederà con il ripristino delle parti di massetto in calcestruzzo armato nei punti dove è mancante o ammalorato; alla sistemazione del marciapiede posto sul lato sinistro della strada ormai pericoloso per la circolazione pedonale; al rifacimento del piano di scorrimento della strada, con la posa di cubetti in porfido posati su graniglia porfidica e successiva resinatura.

Il cantiere è frutto di un coordinamento tra il Comune e Acque veronesi che, vista la necessità di operare nello stesso luogo per ragioni diverse, hanno minimizzato i disagi procedendo nei lavori insieme.

"Operare due volte nella stessa via non ha alcun senso - spiega l'assessore alle Strade Marco Padovani -. Inutile rifare nuova tutta la strada lasciando sotto tutto vecchio.

*L'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.*

### I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termico/acustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o boiacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).
7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura).
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa ricoverzione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

**AL-FER** S.R.L.

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780  
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: [al-fer@al-fer.it](mailto:al-fer@al-fer.it)

Recentemente, presso la Fondazione G. Toniolo, Verona e basata sulla Dottrina Sociale Cristiana, sarà d'aiuto a micro e piccole imprese, oggi, in difficoltà, causa virus.

# ASSOCIAZIONE “TALENTUM”, VERONA

Aiutare l'impresa significa collaborare a creare occupazione, ricchezza e, quindi, benessere. “Talentum: ti vengo a cercare, per farti volare!” è espressione della Fondazione G. Toniolo, con esplicito riferimento alla Dottrina sociale della Chiesa, Dottrina, che mira, nel mondo del lavoro, a originare collaborazione e benessere, escludendo la lotta di classe. L'Associazione è composta da professionisti, che offrono competenza, esperienza e tempo, in favore di titolari di micro e piccole imprese, che si trovano in difficoltà, a causa della crisi economica, dovuta al lockdown. Professionisti, dicevamo, che - consapevoli del fatto, che la crisi non ha colpito tutti i settori economici, allo stesso modo, e che, con tutta probabilità, farà aumentare disuguaglianze e senso di solitudine - ritengono, con papa Francesco, che l'attività imprenditoriale sia «una nobile vocazione, orientata a produrre ricchezza e a migliorare il mondo, per tutti». Tale disponibilità, a livello di volontariato, a servizio degli imprenditori

in difficoltà, è radicata su gratuità, riservatezza, anonimato e fiducia. L'iniziativa, unica, in sé, sinora, ed encomiabile, è stata presentata dal dott. Marco Rubini, commercialista, Verona; dalla dott.ssa Marisa Smaila, imprenditrice, Verona, e da don Renzo Beghini, presidente della Fondazione G. Toniolo.

L'incontro è stato chiuso con l'intervento del vescovo di Verona, mons. Giuseppe Zenti. Nel proprio Statuto, i fondatori di “Talentum” riassumono in cinque voci, con tanto di chiarimento delle stesse, i propri criteri di lavoro, criteri, che, sebbene, in parte già citati, di seguito riportiamo: -“Gratuitamente”: Vogliamo offrire, a titolo gratuito, tempo e competenze ad imprenditori in difficoltà. Crediamo che condivisione e solidarietà siano - soprattutto, in periodi di crisi - valori preziosi, anche quando permettono a micro e a piccole imprese di risparmiare spese, in una fase d'emergenza; - “Trasparenza”: Siamo convinti



che il risanamento di un'azienda avrà una ricaduta positiva, su tutto il territorio, in particolare, sulle famiglie di coloro, che lavorano in azienda e in tutta la filiera produttiva. Per questo, il nostro agire sarà motivato, non da interessi nascosti o personali, ma esclusivamente, dal bene comune, in piena trasparenza e in coerenza con i motivi, che c'ispirano. - Anonimato: Vogliamo proporre aiuto, nel pieno rispetto e tutela delle persone, del titolare, dei collaboratori e dei dipendenti, e del buon nome dell'azienda, cercando di custodire, con discrezione e riservatezza, eventuali difficoltà, che possono emergere. - Fiducia: la nostra disponibilità e il

libero servizio si fondano esclusivamente su un rapporto di fiducia reciproca. A fronte di eventuali difficoltà o incomprensioni, sarà nostra guida il dialogo e la condivisione di un cammino insieme. Alla fine, e quando non sarà più necessario il nostro contributo, saremo lieti di poter dire; “abbiamo fatto quello, che dovevamo e potevamo fare”. - Diffusamente: a questo progetto, possono contribuire e partecipare, con libertà e spirito di servizio, altri professionisti, che si riconoscano nella chiamata, nello scopo e nello stile di professionisti, che, consapevoli dei propri talenti, li pongono gratuitamente a servizio di altri. Una realizzazione di spessore,

rileviamo, creata con il cuore, dunque, che, mirando a salvare aziende, intende essere, al tempo, di supporto al prossimo, che ha bisogno di sostegno, in questo caso, anche morale, per mantenere in vita quell'economia, la micro e la piccola, che è essenziale nelle nostre città e nelle nostre provincie, perché la stessa significa vita, per famiglie e singoli. Forte iniziativa, quella descritta, perfettamente attuata, pure, con le molte altre, a sconfiggere il tremendo virus, che, da un anno, infierisce, sulle nostre genti. L'Associazione “Talentum” ha la sua sede, presso la Fondazione G. Toniolo, via Seminario 8, Verona.

Pierantonio Braggio

## NOVITÀ A VERONA. PERCORSO TURISTICO VIRTUALE ARENA

Il tour virtuale veronese Arena, Palazzo Barbieri, Gran Guardia e Castelvecchio, mira a diffondere una maggiore conoscenza degli angoli meno noti e delle bellezze di Verona. La cosa promette ottimamente, perché sono allo studio altri percorsi. Percorsi, che vogliono essere visibili a tutti, in Italia e nel mondo, su qualsiasi dispositivo, per una città - Verona - che mira a diventare, anche attraverso il Museo della Radio, testimonianza della comunicazione globale, sempre più viva e moderna. Il sito [www.tourverona.com](http://www.tourverona.com) propone tali percorsi, attraverso video, prodotti dall'Associazione

Museo della Radio, Verona, in collaborazione con lo Studio Antracite, e posti a disposizione, gratuitamente, dei siti istituzionali del Comune, tra i quali, i Musei Civici, gli uffici Cultura, Turismo e Film Commission. L'iniziativa, che non crea spesa per il Comune, è stata presentata nel centro dell'Arena di Verona, vuota, purtroppo, dove ad attendere presentatori e stampa, era la famosa “antenna” originale di Guglielmo Marconi, congegno-simbolo, dal quale ha avuto sviluppo la tecnologica comunicazione d'oggi, e che, conservato, appunto, nel Museo della Radio, è atteso, ora, presso la sede di

Regione Veneto, Venezia, ove sarà, colà, ospitato, quale segno di riconoscimento della sua importanza e di quella dello stesso Museo della Radio, sapientemente creato, in anni di paziente impegno, da Alberto Chiantera. Il quale era presente, nell'anfiteatro romano, accanto agli assessori comunali Filippo Rando e Nicolò Zaravarise, al presidente dell'Associazione Museo della Radio, Francesco Chiantera, a Michele di Biase, presidente di Radio 2000 Web e a Vanni Sartori e Damiano Ruzzarin, di Studio Antracite, Verona. Il consigliere regionale Filippo Rigo, seguiva l'incontro, telefonicamente,

da Venezia. L'assessore Filippo Rando: “Un'ulteriore dimostrazione di come il gioco di squadra permetta di raggiungere risultati ambiziosi e in tempi brevi. Questo progetto, inoltre, è partito durante il lockdown: un esempio per i giovani veronesi, più creativi”. “Già autrice di un bellissimo virtual tour, su Porta Vescovo, l'Associazione Museo della Radio si è offerta di realizzare altri video, per fare conoscere in modo più approfondito, alcuni siti e palazzi cittadini - ha affermato Zavarise -. Un'occasione, che il Comune non poteva perdere, per la qualità delle immagini e per l'utilizzo, a

cui le stesse sono destinate”. Il presidente del Museo della Radio, Francesco Chiantera: “Siamo davvero orgogliosi di quanto realizzato e contenti di poter dare un contributo alla Città, soprattutto, in questo particolare momento storico”. Museo della Radio, Museo della Comunicazione, cui dobbiamo massimo sostegno, soprattutto, con l'assegnazione, di un ambiente ampio e dignitoso, in Verona, nel quale, lo stesso possa esporre, in maniera qualificata e funzionale, tutto il suo numeroso, straordinario e prezioso materiale, di quella comunicazione, che è “storia della comunicazione, senza fili”, iniziata da Guglielmo Marconi (1874-1937). L'originale antenna, sopra citata e riprodotta, ne è massima testimonianza.

Pierantonio Braggio

# PASSIONE AUTOMOTIVE

a cura di  
**MAURO FELEPPA**

## IL FUTURO DELL'AUTO È GIÀ QUI

Ci sono importati novità in arrivo per il settore automobilistico, entro i prossimi 5 anni!

L'evoluzione tecnologica è inarrestabile e, come abbiamo annunciato più volte, comporterà cambiamenti profondi nella società e nell'economia mondiale.

Tutto ha avuto inizio anni fa, nell'ormai lontano 30 aprile 1986, quando l'Italia si collegava per la prima volta ad internet. È stata quella la vera rivoluzione che ha dato il via ad un processo di evoluzione che non ha limiti.

Internet, sin dalla sua nascita, ha consentito a milioni di persone di cominciare a scambiare quantità di dati impressionanti. Dati che hanno permesso la creazione e la produzione di nuove commodities, la diffusione della conoscenza, gli studi scientifici e, soprattutto, hanno determinato lo sviluppo di un nuovo modo di comunicare.

Ed è proprio grazie all'accesso ai dati, reso possibile da internet, che lo sviluppo tecnologico ha subito un'accelerazione, senza precedenti, che investe il mondo dell'automobile.

Se vi state domandando cosa c'entrano i dati con le automobili, continuate a leggere l'articolo.

Le auto del futuro saranno elettriche, e ormai non è una novità. E il fatto che già nel 2026 Ford dica addio ai motori termici ne è la prova.

La casa costruttrice americana ha infatti annunciato un investimento di 1 miliardo di dollari per costruire un nuovo stabilimento a Colonia, e che dal 2026 tutti i modelli avranno una versione plug-in hybrid o elettrica. Non solo: Ford ha annunciato un investimento di 25 miliardi di dollari entro il 2025 in materia di elettrificazione, pari a 22 miliardi di dollari in materia di elettrificazione e dal 2030 produrrà esclusivamente auto elettriche!

Inoltre, la disponibilità, in tempo reale, di nuove informazioni e dati, consentirà ad operatori di telecomunicazioni, assicurazioni e società tecnologiche, di creare e offrire agli automobilisti servizi sempre più integrati. Ad esempio, assisteremo presto

ad una evoluzione nella gestione delle flotte: nuovi sistemi di monitoraggio e localizzazione del veicolo, consentiranno di ottimizzare i costi di possesso e di utilizzo, compresi quelli assicurativi.

Tutto ciò sarà reso possibile dalla connettività a bordo dei veicoli che potranno dialogare sempre più agevolmente con i sistemi di analisi e gestione di case automobilistiche, assicurazioni, società di noleggio e, perché no, con gli organismi di con-

che le aziende possono gestire in maniera intelligente e ottimale i veicoli.

E non finisce qui: si stanno già sviluppando sistemi di Internet of Things (IoT) e di Edge Computing che rivoluzioneranno l'intero settore dei trasporti.

Con l'IoT si potranno raccogliere dati da diversi sensori e farli dialogare con tutti gli altri sistemi di bordo e in rete, come il GPS!

I benefici sono innegabili: dal potenziamento in remoto delle



si risolvono tutti i problemi legati alla interruzione del segnale di comunicazione. I nuovi sistemi prevedono l'elaborazione dei dati direttamente a bordo



trollo della sicurezza stradale. Già oggi molti veicoli sono dotati di sistemi di comunicazione sofisticati e rilevano i dati provenienti dai molteplici sensori di cui sono equipaggiati, e li trasmettono in tempo reale a tutti gli attori interessati. È così

performance del veicolo all'abilitazione di servizi per concessionari, gestori di flotte e compagnie assicurative. E gli automobilisti possono gestire diverse funzioni con una semplice app!

Con l'edge Computing, invece,

del veicolo e vengono trasmessi alla centrale di gestione già codificati e pronti per le analisi. Si evita in questo modo la necessità di potenziare ulteriormente le linee di comunicazione e, strategicamente, si evita di dover ricorrere a costosi ser-

ver in cloud.

Un esempio pratico del cambiamento in atto è dato da Hurry!, un'azienda che opera nell'e-commerce automotive dal 2014 e che sta registrando ogni anno un incremento degli utenti che supera ogni più rosea previsione.

In pratica, Hurry! sta stravolgendo il concetto di distribuzione delle vetture online: anche gli automobilisti privati (quindi non solo le aziende o i professionisti) possono finalmente guidare un'auto nuova pagando un unico canone fisso, che include i costi di assicurazione, manutenzione e bollo, oltre a tanti altri servizi esclusivi.

L'elettrificazione delle vetture è inarrestabile, considerati tutti i vantaggi che la (per così dire) nuova tecnologia porta con sé.

Tuttavia, le nuove esigenze della mobilità elettrica necessitano della corretta preparazione. Innanzitutto, occorre potenziare le infrastrutture necessarie alla nuova mobilità.

L'attuale rete elettrica non potrebbe reggere i sovraccarichi e, per questo, occorre intervenire rapidamente per non arrestare la crescente domanda di auto elettriche. D'altra parte, tutte le società di distribuzione di energia, e non solo, stanno investendo enormi risorse per adeguare l'attuale rete elettrica ai nuovi fabbisogni.

Inoltre, occorre ancor ridurre il costo delle batterie.

La progressiva diffusione dei veicoli elettrici sta già determinando economie di scala che, unitamente allo sviluppo tecnologico, comprime i costi delle batterie. Basti pensare che nel 2009 il costo delle batterie di una vettura elettrica si attestava intorno ai 7000 dollari e si prevede che entro il 2030 il costo potrebbe scendere addirittura fino ai 70-90 dollari.

Un aspetto tutt'altro che trascurabile!

Infine, occorre continuare ad incentivare la mobilità elettrica. I recenti ecoincentivi stanno sensibilizzando gli automobilisti all'acquisto di autovetture elettriche ed è auspicabile che promozioni e opportunità dedicate continuino ad essere proposte al mercato.

Insomma, il futuro dell'auto è già qui, basta solo orientare lo sguardo nella direzione giusta per coglierne i segnali.

[info@associazioneaipa.com](mailto:info@associazioneaipa.com)

Più controlli e nuovo sportello in comune. protocollo d'intesa per adesione al fondo assegnato dal ministero dell'interno

# NO ALLA VIOLENZA SUGLI ANIMALI

Attivazione di un nuovo sportello informativo, rafforzamento dei controlli contro il maltrattamento sugli animali e una specifica campagna di sensibilizzazione per il benessere e la corretta gestione. Questi gli obiettivi del protocollo di intesa sottoscritto tra le Prefetture e i Comuni di Verona, Vicenza e Belluno che, con la presentazione di un progetto condiviso, hanno aderito al Fondo assegnato dal Ministero dell'Interno per il finanziamento di progetti contro il maltrattamento degli animali.

Un'opportunità nata grazie all'iniziativa presentata al Comune di Verona dal Nucleo delle Guardie Eco Zoofile Oipa Italia che, nello specifico, proprio in favore della tutela degli animali, punta ad accrescere la collaborazione con le Forze di Polizia nella gestione delle richieste di intervento e dei controlli, oltre che a realizzare una campagna informativa di sensibilizzazione sul tema. Un'idea immediatamente sostenuta dal Comune e presentata, tramite la Prefettura di Verona, alla Prefettura di Venezia per la richiesta di contributo. Ne è seguita la stesura di un apposito protocollo di intesa che, oltre a Verona, ha coinvolto anche le città di Belluno e Vicenza.

Protocollo e convenzione con Oipa Italia. Fra le principali novità l'apertura, al piano nobile di palazzo Barbieri, da parte del

Comando delle Guardie Eco-Zoofile OIPA, di uno sportello per le informazioni e le segnalazioni. A partire dal 20 febbraio fino al 1 maggio 2021, all'interno dell'ufficio del consigliere delegato alla Tutela degli animali, ogni sabato mattina, dalle ore 8.30 alle ore 13.30, lo sportello sarà a disposizione di tutti i cittadini interessati.

Nel rispetto delle normative anti Covid si potrà accedere solo su appuntamento, da fissare con le Guardie Zoofile all'indirizzo: [info.guardieverona@oipa.org](mailto:info.guardieverona@oipa.org).

Con la somma destinata al Comune di Verona, circa 6 mila 800 euro, saranno inoltre rafforzate le attività di controllo sul territorio e creata un'apposita campagna informativa di sensibilizzazione, tramite volantini e manifesti, sull'importanza della microchippatura e contro il maltrattamento.

Il protocollo e le novità introdotte con l'avvio del progetto sono state illustrate oggi dal sindaco Federico Sboarina insieme al consigliere comunale incaricato alla Tutela degli animali Laura Bocchi. Presenti il vice coordinatore nazionale Guardie Zoofile OIPA Alessandro Piacenza e il coordinatore regionale Massimiliano D'Errico.

"Nuovo ed importante tassello dell'ampio programma di intervento realizzato in favore degli animali, per la prima volta a Verona, da questa Amministrazione

precisa il sindaco -. Dopo l'approvazione di uno specifico Regolamento per la loro tutela; il divieto, dal 2018, di scoppiare botti, petardi e fuochi d'artificio sul territorio comunale; ora le attività contro la violenza sugli animali si arricchiscono, grazie alla collaborazione con il Comando delle Guardie Eco-Zoofile OIPA, di un nuovo importante protocollo. Fra le principali finalità, l'apertura di uno sportello accessibile al pubblico per informazioni e denunce contro i maltrattamenti sugli animali, il potenziamento dei controlli e l'avvio di una campagna informativa sul problema".

"Ricordo - sottolinea il consigliere Bocchi - che chiunque cagiona una lesione ad un animale è punito con la reclusione da 3 a 18 mesi o con la multa da 5 a 30mila euro. Sanzioni che, purtroppo, non bastano ad arginare un problema allargato di mala gestione o, all'estremo, di maltrattamento sugli animali. La prevenzione da questa tipologia di comportamenti passa in primo luogo da una corretta informazione. Per questo, fra i punti del protocollo, vi è l'avvio di una campagna di sensibilizzazione che, attraverso volantini e manifesti, consenta ad accrescere nella cittadinanza la conoscenza sull'importanza della microchippatura e sui giusti comportamenti da tenere per garantirgli ai nostri amici animali un corretto stile di vita".



"L'obiettivo è prevenire certe tipologie di comportamento - dichiara il vice coordinatore Piacenza -. Perché se intervenire nel salvataggio di un animale maltrattato è importante, evitare l'inizio di qualsiasi tipologia di violenza è l'obiettivo principale a cui dobbiamo tendere. Fondamentale quindi l'attività di prevenzione".

"Un progetto che mira più alla

sensibilizzazione dei cittadini che al contrasto - spiega il Coordinatore D'errico -. Dove l'attenzione è alta, infatti, si rafforza anche l'impegno della collettività contro questa tipologia di violenza. Scegliere di far entrare un animale nella propria vita significa assumersene la responsabilità ed impegnarsi a prendendosene cura tutti i giorni".

## RECUPERO COMPENDIO ARSENALE

Un contributo ministeriale di 866.726 euro in favore delle spese sostenute dall'Amministrazione, per la stesura del progetto di riqualificazione unitaria del compendio asburgico denominato 'Ars District'. Un importante fondo erogato dal Ministero degli Interni, che fa parte di un più ampio programma di interventi nazionali di supporto economico a progettazioni pubbliche, realizzate da enti locali. Il contributo consente al Comune la totale copertura delle risorse investite per la stesura del progetto definitivo, completato nel 2019, e di quello esecutivo, per la realizzazione del lotto preliminare d'intervento, riguardante la bonifica di tutti gli spazi esterni e la realizzazione del parco. Nel corso del 2020, nonostante l'emergenza sanitaria, l'iter progettuale dell'intero compendio è andato avanti spedito,

raggiungendo gli obiettivi prefissati dal cronoprogramma. La progettazione definitiva dell'Ars district è stata assegnata allo studio Politecnica di Modena, che ha vinto la gara europea. Al progetto esecutivo di tutto il complesso (7 lotti), che verrà consegnato ad aprile di quest'anno, sta lavorando un pool di professionisti. Durante l'estate 2020 è stata inaugurata la prima porzione di area verde, che andrà a formare il parco pubblico. Si tratta del parco archeologico ricavato sopra il park Arsenale, la cui lavorazione ha portato alla luce una serie di reperti archeologici tra cui i resti di un mulino romano, elementi già visibili al pubblico e che aggiungono ulteriore valore all'area e al suo recupero.

Il progetto di recupero del compendio, già operativo nella sua prima

fase di intervento, procede su più livelli. Da una parte le demolizioni delle palazzine non vincolate, iniziate lo scorso mese di gennaio, che lasceranno il posto al grande polmone verde che sorgerà sull'area; dall'altra il restauro e la messa in sicurezza delle coperture, che partiranno a breve dopo l'affidamento dei lavori alla ditta appaltatrice.

"Un contributo importante - sottolinea l'assessore alla Pianificazione urbanistica Ilaria Segala -, che copre interamente i costi della fase progettuale dell'otto preliminare d'intervento, in parte già entrato nel vivo delle operazioni. Dello scorso mese l'avvio delle demolizioni sulle palazzine non vincolate, che consentiranno di generare nuovo spazio per la creazione dell'ampia parco urbano previsto all'Arsenale".

Sempre al vostro fianco

Info e preventivi  
045 8620911  
[info@verona83.it](mailto:info@verona83.it)

**VERONA**  
Via N. Tommaseo 59 - Tel. 045 8764154 - Fax 045 8715668  
30172 VENEZIA MARGHERA  
Via URSS 5 - Tel. e Fax 041 2033200

**NOI SPEDIMOSI**  
34133 TRIESTE  
Via Monforte 4 - Tel. 0432 224220 - Fax 0432 224019

**NOI SIAMO**  
Via Saverio 10 - Tel. e Fax 04 77214888

**NOI SIAMO**  
CASA DEL RISPETTO  
Piazza Sordani 23 - Tel. 0575 288208

0110 VERONA - ITALIA - VIA E. FERMI 61 - TEL. 045 8620911 FAX 045 8621196  
[info@verona83.it](mailto:info@verona83.it) - [www.verona83.it](http://www.verona83.it)

Incontro con Niki Leonetti che sette anni fa ha creato il progetto "Si può fare: perché no?". Oltre 600 incontri sull'inclusione e la condivisione

# NIKI LEONETTI: «IL SENTIMENTO CHE UNISCE È LA RICCHEZZA MAGGIORE PER LA COMUNITÀ»

Niki Leonetti, 28 anni, è uno di quei veronesi di cui andare fieri. Appassionato di basket, istruttore di minibasket e di scoutismo - attività per la quale oggi svolge il ruolo di capo scout - sette anni fa ha ideato il progetto di inclusione sociale "Si può fare: perché no?", iniziativa che conta già 600 incontri del vivo. «Dalla nascita porto come me una caratteristica: una disabilità dovuta ad un'ipossia celebrale che ha causato una tetraparesi parziale provocando una leggera spasticità. Ma nella mia vita sono stato molto fortunato: familiari e amici che hanno avuto il coraggio di guardare oltre alla mia caratteristica, testimoniando come l'inclusione sia l'unica via all'abbattimento delle barriere sociali.» "Si può fare: perché no?" nasce con l'intento di fare conoscere come si possano valorizzare le proprie risorse nonostante una situazione di maggiore difficoltà. Iniziativa lodevole - che coinvolge giovani, attraverso Assemblee d'Istituto, incontri in classe, testimonianze e convegni - ma anche adulti, nell'ottica di estendere il messaggio a livello universale con l'intento di dare un messaggio che non sia solo quello dell'abbattimento delle barriere architettoniche ma che guardi all'abbattimento delle barriere mentali, invisibili ma altrettanto dannose. «Da 7 anni, conscio della fortuna

che ho avuto, porto avanti con l'aiuto di un team di amici, un progetto sociale e didattico su disabilità e inclusione: "Si può fare: perché no?". In oltre 600



unica per far riflettere su un tema. «Il progetto è nato il 20 marzo 2013 a Cavaion Veronese grazie a una serata organizzata con l'Associazione Culturale "Liberamente Cavaion". Grazie all'attenzione e all'entusiasmo ricevuti compresi che non mi potevo fermare a una serata. Scrisi un progetto per le scuole che prese il via con il settembre dello stesso anno...» I traguardi di Niki non riguardano solo il progetto, che resta il motore principale del suo messaggio di condivisione, ma anche una serie di iniziative a carattere sociale che gli permettono di dimostrare il valore universale dell'essere umano. «Tra i traguardi importanti mi fa piacere ricordare di essere stato testimone per due edizioni del "Treno della memoria" iniziativa "Terra del Fuoco Trentino" a Cracovia

incontri con scuole e comunità, dapprima di Verona e provincia e poi in altre parti d'Italia, ho sensibilizzato le persone sulla disabilità e sull'inclusione sociale. Per me gli incontri sono un mezzo per condividere tutto l'amore che ricevuto.» Otto anni di incontri hanno visto il progetto crescere assieme a Niki - all'epoca poco più che adolescente - che aveva pensato al "Si può fare" come a una data

e l'invito al "Convegno sulla Terapia Intensiva Neonatale di Rimini". In ambito didattico ho collaborato con il Comune di Verona e con l'Ufficio Scolastico Provinciale e sono stato inserito nella "Rete di Cittadinanza Costituzione e Legalità". Ma il traguardo più grande è quello di vedere ragazzi aprire i loro cuori ed emozionarsi. Questo è ciò che mi dona gioia e che mi fa capire che ciò che dico arriva all'anima delle persone.»

Approcciarsi nel giusto modo ai giovani e raggiungere il loro interesse è una prerogativa di Niki, sempre eccellente nel calibrare contenuti e aneddoti che lo riguardano, sempre capace di raccontare con ironia e altrettanta qualità i messaggi che vuole trasmettere. «La prima regola è parlare con il cuore e trasferire le emozioni con autenticità. È necessario cambiare la mentalità che c'è stata fino a oggi: ogni persona ha le sue risorse da esprimere. La persona disabile non deve essere vista come assistenzialismo se vogliamo davvero

parlare di inclusione. I ragazzi hanno bisogno di messaggi positivi, di persone che li ascoltino e che gli dicano che la vita è bella e che vale la pena viverla fino in fondo. Questo messaggio è molto importante per le nuove generazioni. Dai ragazzi che incontro - dagli 8 anni in su - fino agli adulti il messaggio arriva sempre chiaro: nel mondo non esiste la normalità. È la diversità che ci rende unici e irripetibili, ognuno con i suoi valori e sentimenti. La ricchezza è una sola: crescere nell'amore.» "Si può fare perché no" è incontrarsi, confrontarsi, portare a un convegno persone di età e formazione culturale differente ma in questo anno di distanziamento Niki non ha abbandonato del tutto il progetto anche se il cuore dello stesso è l'incontro di persona. «Quest'anno anche per "Si può fare" è stato un anno difficile perché gli incontri dal vivo non sono stati possibili ma ho cercato di utilizzare i canali social per mandare messaggi di positività. Non è mancato qualche incontro onli-

ne... sempre con il sorriso e con tanta positività, l'importante è aprire il cuore e donare il proprio sentimento per ricevere altrettanto.» Niki è tutto questo grazie alla famiglia e agli amici che lo sostengono in tutti i suoi progetti che richiedono un gruppo di lavoro non indifferente. «Considero l'amicizia il secondo pilastro fondamentale della mia vita, il primo è la famiglia. Ci sono "amici" che si dimenticano ma altri che iniettano nel rapporto quell'ionia che non è il "ridere di te" ma il "ridere con te". Insomma amici che diventano fratelli, con i quali hai un legame profondo. Riguardo la collaborazione penso che la società odierna dovrebbe valorizzarla di più: dalla collaborazione nasce la condivisione per creare una comunità. Credo fortemente in questo valore: come scout e come cestista l'ho sperimentato e lo continuo a sperimentare. Se ci pensiamo è semplice: la collaborazione tra le persone dà un senso al nostro vivere.»

Federico Martinelli



**RICORDA**

**L'ABBONAMENTO  
GODE DI DETRAZIONE  
FISCALE DEL 19%**



# ABBONATI ONLINE

**+ LO FAI DA CASA + VIAGGI IN REGOLA**

## IL BUS TI CONVIENE

[WWW.ATV.VERONA.IT](http://WWW.ATV.VERONA.IT)

